



UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO

Nota di aggiornamento

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2017-2019



Sommario

PREMESSA

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

SeS - Analisi delle condizioni esterne

Obiettivi individuati dal Governo

Valutazione della situazione socio economica del territorio

Popolazione

Territorio

Economia insediata

Strutture operative

Elenco organismi ed enti strumentali, società controllate, partecipate e aziende speciali

Indirizzi generali natura strategica

Disponibilità e gestione delle risorse umane

Gli obiettivi strategici

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Missioni

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 07 – TURISMO

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

SEZIONE OPERATIVA (SoS)

SoS – Introduzione

SoS - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Analisi della spesa

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 07 – TURISMO

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

MISSIONE 15 – POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

SoS - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

Piano delle opere pubbliche e alienazioni



PREMESSA

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.



INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP), che sostituisce, la relazione previsionale e programmatica.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta rendiconta al Consiglio, lo stato di attuazione del programma di mandato.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli obiettivi individuati dal Governo alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali, nonché le condizioni e le prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, più specificatamente il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire tematiche di più ampio respiro. Assumono pertanto importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, in sostanza gli strumenti di programmazione negoziata;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà le problematiche legate all'erogazione dei servizi e le conseguenti scelte di politica tributaria e tariffaria nonché lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di indicare precisamente l'entità delle risorse destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, sia in



termini di competenza che di cassa, analizzando le problematiche legate ad un eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione.

In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La Sezione operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del Documento unico di programmazione, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La **SeO** si struttura in due parti fondamentali:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2017-2019, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;



- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2017/2019 e l'elenco annuale 2016;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del documento unico di programmazione discende dal Piano strategico proprio dell'Amministrazione che risulta fortemente condizionato dagli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione nazionali (legge di stabilità vigente).

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.



Con la rielezione del Presidente, con deliberazione consigliere n. 24 del 19/10/2016 è stato approvato anche il Documento Programmatico, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto dell'Unione Montana. Si riportano i contenuti e gli obiettivi del suddetto documento:

1. Obiettivi, organizzazione, funzioni dell'Unione.

Lo statuto dell'Unione all'art. 5 - commi 4 e 5 stabilisce che: - Comma 4: L'azione amministrativa dell'Unione tende al costante miglioramento dei servizi offerti, alla razionalizzazione e allargamento della loro fruibilità, alla rapidità e semplificazione degli interventi di sua competenza. E' compito dell'Unione promuovere una integrazione della propria azione amministrativa con quella di tutti i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali. - Comma 5: nell'organizzazione e nello svolgimento delle proprie attività l'Unione si conforma ad obiettivi di qualità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nonché ai principi previsti dalla Costituzione, dalle Leggi e dal presente Statuto. All'Unione sono attribuite le funzioni già di competenza dell'estinta Comunità Montana analiticamente descritte all'art. 21 della L.R. n. 13/2015. Alla stessa sono state conferite dai Comuni le seguenti funzioni in forma associata: - Sportello Unico telematico delle Attività Produttive; - Protezione Civile; - Gestione del Personale; - Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione Gli obiettivi principali in materia di gestione associata sono i seguenti:

- garantire un più alto e strutturato livello di efficienza organizzativa nell'ambito delle competenze attribuite all'Unione in materia di forestazione, vincolo idrogeologico, prevenzione del dissesto e pianificazione di protezione civile e per le altre funzioni conferite dai Comuni;
- estendere la gestione associata ad altri ambiti quali: Servizi sociali, scuola, polizia municipale, gestione delle entrate e pianificazione, gestione e promozione del territorio;
- garantire omogeneità di trattamento nella gestione dei servizi, privilegiando la semplificazione dell'accesso e la vicinanza ai cittadini;
- pianificare e sviluppare politiche e strategie di "aree interne" al fine di aumentare la competitività e l'attrattività del territorio.

2. Le Nuove Politiche Dell'Unione: Strategia delle Aree Interne.

2.1 La Strategia Nazionale "Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese - circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione - assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione. La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei Servizi di Cittadinanza e Progetti di Sviluppo locale. Le politiche "ordinarie" per i servizi di cittadinanza, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di:

- a) Scuola,
- b) Sanità,
- c) Mobilità e connettività.

I progetti di sviluppo locale riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato:

- a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale;



- b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo;
- c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari;
- d) attivazione di filiere di energie rinnovabili;
- e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale.

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano; *La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l'ha accolta, una ripermimetrazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come "area progetto"* nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa "area strategia" comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Panna, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo.

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano;

La nostra scelta per la candidatura è l'Agenda Strategica Locale, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile.

Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una più estesa e articolata operazione di fund raising rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza. La condivisione di una Agenda Strategica consentirà al Sistema Locale di programmare e proporre azioni di sviluppo locale rivolte ad altre opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria anche grazie all'attività dell'osservatorio Appennino Reggiano della CCIAA.

2.2 Le altre opportunità dell'agenda Strategica Locale

- ° in primo luogo una azione più efficace nei confronti della programmazione del piano di sviluppo rurale regionale e in particolare dell'azione del GAL già approvato in mancanza della U.E;
- ° una maggiore capacità negoziale nei confronti della Regione Emilia Romagna per attuazione dei Programmi Operativi Regionali (POR FESR e FSE);



° aumentare le possibilità di accesso del sistema locale a Programmi e Iniziative gestite direttamente dall'Unione, come i Programmi HORIZON2020 per la ricerca e l'innovazione, o LIFE per l'ambiente;

° Il gestire con maggiore efficacia i provvedimenti nazionali e regionali per la riforma della pubblica amministrazione che puntano sulla intercomunalità anche come risposta alle esigenze di razionalizzazione della spesa ma soprattutto come occasione per migliorare l'efficacia dell'intervento pubblico nei confronti delle famiglie e delle imprese.

2.3 Azioni da svolgere

A. Promuovere e delineare la strategia Assieme occorre delineare la strategia di sviluppo locale avendo piena consapevolezza delle condizioni di contesto definite dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ponendole in relazione diretta con la logica di programmazione di questa.

B. Costruire e animare la strategia La messa a punto della strategia di sviluppo locale e la sua capacità di generare in modo fertile una progettualità coerente ed efficace può venire solo da un sistematico coinvolgimento delle risorse imprenditoriali e delle culture locali:

- coinvolgimento da produrre incontrando singolarmente gli innovatori e gli stakeholder per cogliere la direzione e il potenziale di cambiamento presente; analoga attenzione andrà rivolta nei confronti delle agenzie formative e di welfare operanti nel territorio per affiancare alle politiche di sviluppo un'attenzione ai diritti di cittadinanza;

- il ruolo istituzionale dei Sindaci sarà valorizzato nell'attività di ascolto, chiamandoli, come espressioni più profonde delle comunità locali e delle loro sensibilità, a esprimersi sulle condizioni organizzative e d'ambiente che possono favorire il successo dell'innovazione territoriale, da sostenere con un'azione amministrativa rinnovata negli stili e negli strumenti;

- un'azione di confronto generale sugli scenari di sviluppo e delle strategie vedrà il coinvolgimento delle istituzioni locali e delle rappresentanze degli interessi sociali organizzati in alcuni momenti che potranno anche assumere il carattere di iniziative rivolte alla intera cittadinanza; Rilevante sarà l'azione "di rete" prefigurata dalla "Federazione di Progetti" della Strategia Nazionale delle Aree Interne e, in fase di candidatura, nelle opportunità di relazione e scambio informale da promuovere attorno al progetto.

2.4 Temi rilevanti per la strategia e la programmazione strategica dell'Unione

- consolidare l'economia del Parmigiano Reggiano di montagna consentendo di marcare la differenza di valore con il prodotto di pianura (e di ridurre/invertire il gap nelle tendenze della produzione);

- diversificare l'economia agricola, sostenendo l'avvio di attività che (rispetto alla zootecnia del grana) presentano minori barriere all'accesso di giovani operatori;

- porre una attenzione centrale ai giovani e al loro accesso al lavoro; - rimettere in moto un circuito virtuoso di manutenzione territoriale (che coinvolga i temi dell'energia, dei pagamenti eco-sistemici, della cooperazione sociale) per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico;

- estendere e rafforzare la connettività del territorio e l'operabilità del telelavoro;

- conservare/sviluppare le competenze e le specializzazioni manifatturiere;

- cogliere e rafforzare i processi di innovazione del prodotto turistico;

- valorizzare il patrimonio, le istituzioni e le "industrie" culturali; - consolidare la rete dei servizi di cittadinanza (sanità e servizi alla persona, scuola, mobilità) articolando l'offerta in relazione alla evoluzione del panorama dei bisogni e alle strategie di



sussidiarietà, valorizzando le risorse umane impegnate nel sistema di welfare locale;

- migliorare in rete l'efficacia della azione pubblica locale.

Alcuni temi di interesse strategico da sviluppare in coerenza con la strategia nazionale delle aree interne:

3 Innovazione nei servizi alla persona

3.1 Nuove e vecchie esigenze nei servizi alla persona

I servizi alla persona sono un elemento fondamentale, se intendiamo il welfare come un sistema che garantisce una forte coesione sociale per creare condizioni di equità. Il "servizio alla persona" abbraccia quindi una molteplicità di ambiti (giovani ~ anziani - disabilità ecc.) ed è caratterizzata dalla presenza di attori molto diversi tra loro - enti pubblici (comuni - Asl ~ scuole ecc.) e terzo settore (privato sociale - volontariato - associazionismo). Oggi stanno cambiando i bisogni del servizio alla persona, la crisi e le conseguenti nuove povertà ma anche, l'invecchiamento e la necessità di un welfare adatto alle esigenze di nuove generazioni che hanno ritmi e orari mutati, sono elementi che costringono a nuove riflessioni e a un lavoro di rete tra i vari soggetti coinvolti, ancora più attento e mirato.

L'Unione dei Comuni dovrà essere un attore capace di semplificare, confrontarsi con tutti gli altri soggetti per cercare nuove risposte che tengano presente delle differenti esigenze nel territorio, realizzando un progetto comune che non veda il servizio alla persona in termini assistenziali ma in termini di sviluppo dell'Appennino.

Capire se l'attuale livello dei servizi che abbiamo oggi a disposizione (sanità, scuole, trasporti) può continuare ad esistere o deve modificarsi in base alle trasformazioni economiche in atto. L'organizzazione dei servizi svolti dai comuni dovrà essere ripensata e riorganizzata nel contesto dell'unione di comprensorio montano. Nei piccoli centri la cooperazione e in genere i modelli collaborativi sono particolarmente importanti per una dinamica di qualità sociale e di crescita di queste aree di fatto lontane, dove la micro dimensione dei circuiti economici e sociali suggerisce multifunzionalità, integrazione, identità, sussidiarietà.

Nell'area montana di Reggio Emilia sono state realizzate iniziative di cooperazione di successo: le imprese cooperative (cooperative paese) hanno svolto attività imprenditoriali e hanno surrogato la carenza dei servizi pubblici nei micro centri. Il tratto distintivo e di successo è la polifunzionalità dei servizi e delle attività. Nei luoghi più piccoli e più periferici occorre mettere in campo tutte le azioni possibili per ridurre gli effetti della rarefazione e dell'invecchiamento demografico con l'attivazione di forme di socialità e di incontro, anche attraverso mezzi telematici, tra i residenti ed in particolare tra i bambini e gli adolescenti.

3.2 Servizi sanitari e assistenziali

Per quanto riguarda il livello sovra comunale, garantire sanità e servizi sociali in montagna significa garantire la montagna. Sanità, servizi sociali e socio assistenziali in montagna sono, al pari della scuola e della viabilità, su strada ed informatica, condizioni indispensabili per la vita della montagna stessa, oltre ad un dovere nei confronti di tutti i cittadini e di quanti frequentano il nostro territorio.

Per trattenere in modo efficace la popolazione montanara (che si rinnova) si richiede innanzitutto di intercettarne e servirne le esigenze nei momenti più delicati del suo ciclo di vita: quello della nascita entro un contesto di sicurezza e di



riconoscimento identitario, quello dell'accesso al percorso scolastico dei bambini del ciclo primario (critico per le decisioni localizzative delle loro famiglie) e quello della strutturazione del percorso curricolare dei giovani nel ciclo secondario superiore (critico per le loro attese di realizzazione personale e sociale).

Scelte unitarie saranno indispensabili per consolidare la rete dei servizi socio assistenziali che i Comuni devono garantire alla popolazione: in questo senso l'Unione propone un modello di Servizio Sociale integrato fra Comuni ed AUSL RE.

Garantire l'efficienza della sanità in montagna è un preciso impegno dell'Unione nell'ambito delle politiche regionali di allocazione delle risorse e di progettazione delle politiche sanitarie e degli investimenti. In questi anni la AUSL RE ha mantenuto nei fatti gli impegni assunti e dimostrato un alto livello di attenzione sull'Ospedale S. Anna, con consistenti interventi strutturali ed organizzativi. L'Ospedale S. Anna ha così garantito alla collettività un elevato livello di qualità assistenziale, che va però presidiata anche per il futuro, mantenendo funzioni, servizi e posti letto.

In questo periodo di crisi economica e di risorse sarà essenziale garantire i servizi di base ed individuare e sviluppare aree di eccellenza, che costituiscano attrattiva per l'utenza anche al di fuori del distretto montano. Un aspetto determinante per assicurare un alto livello professionale degli operatori sanitari è lo stretto collegamento con la rete sanitaria di secondo livello, che consente crescita tecnico scientifica in tutti i reparti. Questo obiettivo deve essere garantito da una organizzazione che valorizzi il legame con l'A.O. "S. Maria Nuova", il lavoro in equipe e la formazione degli operatori. L'occasione della strategia per le aree interne, si presenta sotto questo profilo, come un'evidente opportunità per la sperimentazione di soluzioni efficaci e anche per la ricerca delle risorse che servono a sostenerle, quando si sia dimostrata la loro convenienza in termini di benefici sociali.

3.3 Scuola e territorio

Il territorio montano ha necessità di una scuola efficiente, di grande qualità che sia al tempo stesso agenzia culturale e promotrice di sviluppo. Non c'è bisogno di chiudere le piccole scuole (ormai poche) e garanzia di permanenza degli abitanti, per continuare ad una timida tendenza positiva di nascite. Il polo scolastico di Castelnuovo ne' Monti deve continuare ad essere il riferimento per l'istruzione e per la formazione superiore delle future generazioni. La qualità delle risorse umane è dappertutto, fattore più importante per lo sviluppo e la crescita, e lo è maggiormente nelle aree interne. L'Appennino deve poter contare su una scuola di qualità, non erogatrice soltanto di un servizio minimo di alfabetizzazione e custodia. La scuola pubblica deve essere agenzia di formazione e di arricchimento contro la povertà economica. Quindi non si deve puntare al minimo indispensabile, ma al rafforzamento delle buone pratiche didattiche e alla diffusione delle esperienze più qualificate. Si deve nel contempo avviare una discussione su come la scuola possa essere una risorsa per il territorio Appenninico nell'ambito della strategia per le aree interne. Innanzitutto è in gioco la capacità di fronteggiare positivamente l'evoluzione rilevante e incessante degli skills professionali richiesta dalla evoluzione del mercato del lavoro con percorsi di sviluppo delle capacità cognitive e culturali dei giovani e dei lavoratori che ne consentano l'aggiornamento frequente senza esserne spiazzati. La Strategia per le aree interne mette in gioco per questo opportunità importanti, strumenti e risorse per intervenire sulla qualità dell'offerta formativa con il rafforzamento delle dotazioni di risorse umane, con la



sperimentazione di soluzioni organizzative innovative, con la ricerca di una governance allargata del sistema formativo, mettendo in gioco non solo le risorse della legge di stabilità ma anche quelle della “Buona scuola” e quelle del programma Operativo Nazionale Istruzione.

3.4 Sviluppo del territorio, lavoro per i giovani

Il territorio montano dovrà attirare la costruzione di nuove imprese, sia nel settore turistico, sia nel settore dell'artigianato e dei servizi. Dovranno essere ridotte al minimo le difficoltà burocratiche che i privati cittadini incontrano quotidianamente nel condurre le imprese generatrici di benessere ed occupazione.

Sgravi o incentivi fiscali dovranno essere predisposti per l'avviamento di nuove attività produttive e per l'assunzione di nuovo personale da parte delle attività esistenti. Le energie da fonte rinnovabile possono costituire una risorsa per le popolazioni locali, quindi nei limiti del possibile occorre fare in modo che siano gli enti e le popolazioni montane a beneficiarne. Anche in questo caso l'unione dovrà favorire (eventualmente partecipando direttamente) la costruzione di impianti di generazione di energia pulita. L'Unione dovrà fungere un ruolo fondamentale anche nel settore dell'agricoltura, anche al fine di coordinare e sfruttare al meglio gli interventi di incentivazione giovanile. All'interno della strategia delle aree interne saranno sviluppate nuove opportunità occupazionali legate alla peculiarità del nostro territorio.

3.5 l'Appennino connesso al mondo: la viabilità e le infrastrutture

Decisi e fondamentali passi avanti si sono fatti rispetto alla SS n. 63 tra Castelnovo e la pedecollina. Questo asse fondamentale per la montagna deve essere pensato e progettato in modo organico affinché tutti gli interventi che verranno realizzati a stralci creino un asse di collegamento nord-sud rapido tra Reggio Emilia, la montagna, la Toscana e la Liguria. Si dovrà quindi completare in un primo tempo il tratto Castelnovo- Reggio Emilia per garantire un collegamento in 30 minuti. In seguito, la SS 63 dovrà essere modernizzata anche a sud di Castelnovo ne Monti e fino ad Aulla, per diventare il perno fondamentale di scambi economici e culturali tra Emilia, Liguria e Toscana (attualmente ridotti al minimo) e creare nuove opportunità per le popolazioni e le imprese montane. Questi interventi serviranno sicuramente anche al miglioramento della fruizione e accessibilità turistica dei territori del Parco Nazionale e del crinale. L'apertura della nuova stazione Alta Velocità Mediopadana dovrebbe essere l'occasione per catalizzare finanziamenti nazionali finalizzati alla costruzione ed al miglioramento dell'asse viario posto a sud della stazione stessa e costituito dalla SS63. Occorre continuare a ragionare sulla rete tra i centri montani, quindi l'obiettivo di rendere più veloci e scorrevoli i collegamenti di collegare ogni capoluogo comunale a Castelnovo ne' Monti, in non oltre 20 minuti resta attuale e necessario. Alla luce della imminente realizzazione del prolungamento dell'A-22 sino a Sassuolo per la montagna sarà essenziale potenziare il sistema delle la SP n. 486R, SPI9 e Gatta-Pianello, per collegare rapidamente il crinale con l'area ceramica e la strada pedecollinare. L'asse viario della val d'Enza dovrà essere costantemente mantenuto e potenziato nel tragitto Buvolo- Vetto-Ramiseto al fine di consentire lo sviluppo dell'area artigianale di Gazzolo e per favorire un rapido collegamento con il casello Terre di Canossa. Nell'immediato è importante che venga garantito per tutte le principali strade provinciali montane, compresa la SS63, un adeguato livello di sicurezza e di manutenzione poiché su di esse si basano gli spostamenti da casa, lavoro, scuola del comprensorio; negli ultimi anni il livello di



percorribilità di queste strade è visibilmente peggiorato. Il trasporto pubblico deve essere ripensato in forme più flessibili e adeguate all'utenza rarefatta e legata ad utenze specifiche (studenti, anziani, turisti).

3.6 L'Appennino connesso al mondo: la rete telematica

L'infrastrutturazione del territorio con le reti telematiche a banda larga e con la comunicazione cellulare è ormai indispensabile per qualsiasi attività economica che si insedi in appennino. Molto è stato fatto ma occorre che tutte le principali frazioni, siano raggiunte dalla banda larga anche per garantire sen/izi ai cittadini, pari opportunità alla famiglie e agli studenti, competitività o possibilità di insediamento alle imprese. La diffusione della banda larga in ogni paese ed in ogni insediamento montano è un obiettivo ambizioso ma raggiungibile, infatti la Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive. Questo fondo, che copre la totalità delle aree in Zona D (tra le quali la totalità dei nostri Comuni montani), si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su aree bianche (quindi NON montane). Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi in ambito BUL su zone a fallimento di mercato. Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR. I fondi in gestione regionale sono finalizzati alla realizzazione di *dorsali* in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive), agevolando lungo i percorsi individuati la connessione di punti di alto interesse pubblico, come ad esempio le scuole. I fondi in gestione del MISE, attraverso la società strumentale Infratel SpA, sono finalizzati all'implementazione degli *accessi*, cioè delle ultime tratte che consentono di raggiungere gli utilizzatori finali. Essendo le zone D interamente coperte da questa tipologia di finanziamento, quindi tutti gli interventi previsti saranno finanziati, la graduatoria ha una valenza ai fini esclusivamente delle tempistiche. Essendo l'Unione Montana la prima area individuata sul bando delle aree interne, ed essendo questo un parametro valutato ai fini della graduatoria FEASR, approvata in Del di Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016, i nostri Comuni sono posizionati dal primo al 10 posto: ciò comporta che la realizzazione sia delle dorsali in carico a Lepida SpA sia degli accessi finali a carico di Infratel SpA e del Concessionario da esso individuato si concluderà presumibilmente entro la denominata FASE 1, cioè entro il 31.12.2017. Poi si dovrà favorire l'insediamento di imprese ad alto contenuto di innovazione e tecnologia informatica nei piccoli centri rurali anche attraverso agevolazioni fiscali; favorire il lavoro telematico per le imprese e gli enti.

3.7 Un Piano contro il dissesto idro-geologico

Purtroppo, come ben sappiamo, gli episodi di dissesto idrogeologico che hanno colpito il nostro paese a più riprese, dimostrano come la manutenzione, la cura e gli interventi di prevenzione sul territorio, debbano diventare la priorità. In primo luogo si deve attuare una politica di difesa del suolo estesa su tutta l'area dell'unione dei comuni; è necessario pertanto che l'Unione diventi organismo di programmazione e pianificazione. Si dovrà partire da una serie di indagini conoscitive particolareggiate



delle problematiche idrogeologiche, coinvolgendo i vari attori, Stato, Regione, Provincia, Consorzio di bonifica ed Ente Parco, al fine di individuare un programma di interventi. Il piano straordinario di prevenzione, composto da un elenco di proposte, ne deve riportare l'importo economico e un indicatore che ne stabilisca l'urgenza e sarà la base sul quale ricercare i canali di finanziamento. Sarà inoltre necessario sviluppare un piano per la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico minore, delle strade rurali e vicinali, dei sentieri dei boschi. Tali interventi, se finanziati, costituirebbero un importante supporto economico alle numerose imprese presenti nel territorio dell'Unione, inoltre l'impiego di tecniche bio-ingegneristiche e interventi rispettosi delle esigenze ecologiche, comporterebbero la necessità di una specializzazione delle maestranze con il coinvolgimento di nuove figure professionali, in particolare potrebbe fungere da volano per organizzare corsi formativi di tutela territoriale. La riduzione della popolazione montanara e degli addetti all'agricoltura, assieme alla natura geologica di gran parte dell'appennino settentrionale e all'estremizzazione degli eventi climatici, rendono il nostro territorio particolarmente propenso al dissesto, vi è quindi la necessità di operare in primo luogo per la sicurezza dei cittadini, migliorare la qualità della vita, mantenere e conservare l'ambiente e il territorio migliorandone nel contempo la biodiversità.

3.8 Coinvolgere imprese e proprietari per una cura continua del territorio

Prevenire e monitorare, mettendo a punto un sistema snello ed efficiente per tenere ordinati "puliti" i nostri luoghi, per tutto l'anno. A fronte di un territorio montano ad alto rischio idrogeologico, per invertire rotta, ottimizzando l'impiego delle risorse esistenti, coinvolgendo sempre di più le imprese agricole nella micro manutenzione, nel monitoraggio del territorio a tutela del territorio. Occorre rendere sistematici e coordinati i 'piccoli' interventi, magari mettendo a punto un regolamento/convenzione, in collaborazione con le associazioni di categoria, per l'affidamento degli interventi di manutenzione ordinaria alle aziende che operano nella zona e vedono le necessità di intervento giorno per giorno. Diamo spazio alle imprese (agricole e non agricole) che capillarmente abitano il territorio e ne conoscono i mutamenti. Anche questa attività potrebbe essere una candidata al finanziamento con il fondo per la montagna o con il PSR. Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete.

3.9 Aree protette e parchi naturali, gestione, sviluppo innovazione

Nell'Appennino Reggiano è presente ormai quasi tutta la "casistica" delle aree protette previste dalle leggi (nazionali e regionali): un Parco nazionale, 15 siti Rete Natura 2000, tra riserva naturale regionale e un vasto Paesaggio seminaturale protetto. Sono circa 50 mila gli ettari di territorio appenninico reggiano che ricadono in un istituto di tutela naturale e testimoniano quanto la comunità montanara e reggiana abbia investito in questi progetti complessi, di conservazione della natura e del paesaggio ma anche rivolti allo sviluppo locale. Parchi naturali, riserve, siti rete natura 2000, paesaggi protetti debbono giocare un ruolo di avanguardia, ricerca e sviluppo per l'innovazione e la qualità dello sviluppo dell'Appennino.



Particolarmente in riferimento a tematiche importanti come ambiente, paesaggio, turismo e agricoltura, l'Unione potrà proporre e dovrà trovare una visione comune e una capacità di fare rete rispetto interventi concreti sul territorio degli Enti Parco e anche rispetto all'accesso dei Fondi Europei. Un tema concreto potrà essere altresì quello di avviare un confronto e fare rete, sia con il Parco Nazionale che con la Macro area in materia di utilizzo di personale e associazione di servizi. Data la sua collocazione l'Unione Appennino Reggiano ha il compito di fare da catalizzatore a una strategia di collaborazione più stretta tra Parco Nazionale ed Ente Parchi Emilia Centrale, su temi come il conferimento e la gestione dei siti Rete Natura 2000, la Riserva Regionale Campotrera, nonché il vasto paesaggio protetto della montagna e della collina Reggiana e altresì la definizione delle aree contigue del Parco Nazionale. Per quanto riguarda la pianificazione territoriale l'Unione dovrà confrontarsi con autorevolezza col piano territoriale e il piano di sviluppo economico sociale del Parco Nazionale, entrambi ancora in attesa di approvazione delle due Regioni e con i Piani e programmi della Macro area (Ente Parchi Emilia Centrale). Ciò anche in relazione al recente riconoscimento del nostro territorio come area MAB - UNESCO. L'Area definita nella proposta è molto vasta, fa centro sulle qualità ambientali e paesaggistiche del crinale ma coinvolge significativamente tutto il territorio collinare e montano sui due versanti del crinale toso- emiliano. In questo ambito l'Unione Appennino Reggiano dovrà partecipare all'elaborazione del programma di gestione della MAB e costruire relazioni con i sistemi territoriali Appenninici confinanti, nella Provincia di Reggio Emilia e anche nelle Provincie di Parma, Massa, Lucca e Modena. Il riconoscimento di MAB UNESCO è importante da subito come investimento nelle motivazioni e formazione delle risorse umane e in particolare dei giovani per farli rimanere sul territorio. Sono queste risorse umane una delle infrastrutture e uno dei motori (certamente quello su cui il riconoscimento UNESCO può essere più influente), in grado di mettere in valore le risorse naturali, paesaggistiche, culturali e produttive del territorio.

3.10 Gestione dei rifiuti come fattore di qualità del territorio

L'Appennino Reggiano, come dicevamo, ha intrapreso da anni un percorso in direzione della eccellenza ambientale, culturale e gastronomica candidandosi a diventare un'ambita meta turistica ed un luogo con elevata qualità della vita. Oltre alla sfida sulla istituzione e gestione delle aree protette o, nel prossimo futuro, quella ad area Unesco MaB, c'è anche la definizione del territorio matildico, dove storia, cultura e paesaggio trovano un loro riferimento storico. Progetti che testimoniano la fiducia in noi stessi e nelle potenzialità del nostro territorio. L'appetibilità ed il valore di un territorio derivano anche dalla qualità dei servizi offerti e mentre in alcuni casi l'Appennino è riuscito a raggiungere livelli di eccellenza, come nel caso della sanità o dell'istruzione pubblica, riteniamo che per alcuni di essi non si siano raggiunti livelli di servizio adeguati. Ci riferiamo fra gli altri, ad un servizio, quello di gestione dei rifiuti, che impatta profondamente sul territorio, si pensi alla discarica di Poitica, ma anche sulla vita quotidiana di cittadini e imprese e che può incidere profondamente sulla nostra capacità di attrazione. Le esperienze di altre realtà italiane, siano essi comuni di montagna o territori di area vasta (es. provincia di Treviso), ci insegnano come sia possibile ottenere elevati livelli di raccolta differenziata, di recupero di materia e di riduzione dello smaltimento in discarica, mantenendo costi competitivi comparabili o addirittura inferiori ai nostri. Questi esempi, uniti alla innovazione tecnologica ed al quadro normativo europeo che tende a penalizzare sempre più lo smaltimento del



rifiuto tal quale nell'ottica di realizzare una economia circolare, ci fanno credere che sia giunto il tempo nel quale si possa cambiare radicalmente il nostro rapporto con i rifiuti, trasformandolo da problema in opportunità. Sebbene lo stato riconosca la gestione rifiuti come una delle gestioni fondamentali di un comune, in realtà la stessa legislazione nazionale ha spostato nel tempo gran parte delle competenze al di fuori della sfera comunale, ponendole prima in Provincia ed ora in Regione. La capacità di governo dei comuni è sempre più ridotta ed anche gli organismi di rappresentanza dei comuni, in particolare ATERSIR, sono concepiti in un modo che rendono il nostro territorio quasi ininfluenza, si pensi che l'intera Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano vanta poco più dell'8% delle quote del consiglio locale di ATERSIR. In questi rapporti di forze, l'Unione deve necessariamente adottare un atteggiamento propositivo e proattivo ed arrivare a proporre modelli diversi di gestione dei rifiuti, dotandosi di un'opportuna organizzazione politica e tecnica e conducendo politiche territoriali omogenee e di lungo periodo.

3.11 Economia delle risorse ambientali

L'Area Produttiva Ecologicamente Attrezzata di Forà di Cavola Le tematiche che riguardano la tutela e la qualificazione della natura e del paesaggio, la valorizzazione dei prodotti agricoli assieme alle proposte turistiche e alla bellezza dei quadri ambientali, l'utilizzo delle risorse rinnovabili e l'uso del territorio saranno sempre più importanti per lo sviluppo ed intrecciate tra di loro. L'equilibrio tra l'uso e la conservazione non è più un dibattito astratto ma è, sempre più, risvolti concreti nelle scelte che poi riguardano l'economia locale, quindi la presenza di imprese, la tenuta demografica e la garanzia di servizi per i cittadini. L'uso dei corsi d'acqua, del vento e dei crinali, l'uso del bosco e delle biomasse a fini energetici dovranno trovare una loro declinazione concreta, compatibile con gli obiettivi di tutela. Sul tema della "green economy" è necessario lavorare affinché dagli slogan ai proclami si passi ai fatti, con progetti che utilizzino la migliore tecnologia al più basso impatto ambientale e paesaggistico. Ovviamente l'Ente montano non può, né intende, sostituirsi agli imprenditori o agli enti che devono proporre e approvare i progetti, può però lavorare per consentire che le condizioni per attuare i progetti si concretizzino. Nomi e indicazioni programmatiche e pianificatorie certe, sostegno del PSR o di altri strumenti comunitari, tempi di risposta definiti, sono fattori fondamentali per attuare progetti di "green economy" sul nostro territorio. Se si considera la risorsa forestale, importante in Appennino, anche dal punto di vista del suo utilizzo energetico "evoluto" (impianti centralizzati a biomassa legnosa), molto c'è da fare rispetto all'abbandono delle proprietà, quindi alla costituzione di consorzi tra privati e anche tra usi civici. Esperienze di consorzi tra P proprietari privati e usi civici che utilizzano in maniera sostenibile i propri boschi, trasformando la biomassa in energia attraverso mini centrali termiche, non sono suggestioni ma possibilità concrete. Le soluzioni ai temi di gestione ambientale complessa, dai punti di vista normativo e tecnico, come l'uso del suolo, l'acqua, i rifiuti, l'energia, gli insediamenti produttivi devono essere definite in accordo con la comunità politica e sociale di Reggio e dell'E-R. Avere all'interno del comprensorio montano una delle poche APEA (Area Produttiva ecologicamente Attrezzata) della Provincia e della Regione, ossia Forà di Cavola, rappresenta una opportunità importante per tutto il territorio, soprattutto per le potenzialità di caratterizzare in positivo gli insediamenti produttivi in Appennino realizzabili, nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio. L'APEA può rappresentare una sfida avanzata di competitività e di qualità del territorio, per concretizzarla è necessario che l'Unione Montana lo faccia diventare un proprio



progetto strategico e ricerchi tutte le possibilità e opportunità perseguibili. In primo luogo deve essere attuato il progetto finanziato dalla RER riguardante la depurazione delle acque e la mitigazione degli impatti paesaggistici ancora in ritardo nella sua realizzazione. Contemporaneamente devono essere coltivate ed incentivate le possibilità di insediamento di nuove attività produttive che possano fare vivere davvero l'APEA e fare crescere l'economia locale. Le risorse progettuali, tecniche e finanziarie dell'Unione Montana a favore delle attività produttive manifatturiere e tecnologiche (artigianato, produzione energia, industria) devono avere come priorità l'APEA di Fora di Cavola. Infine, sempre su fronte del "pubblico", devono essere attuati i PAES (Piani Ambientali sull'Energia Sostenibile), strumenti Comunali già approvati da parte dell'Unione e dai Comuni, riguardante la possibilità di attingere a finanziamenti europei per interventi volti ad incentivare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio e produzione di energia rinnovabile. Da incentivare potrà essere pure la produzione di biogas da deiezioni animali, che permette la riduzione dell'effetto inquinante dei liquami e la creazione di una piccola economia verde con risvolti in termini occupazionali.

3.12 Dare valore al paesaggio, ai prodotti, ai luoghi

3.12.1 Ritrovare il legame tra luoghi ed abitanti

L'Appennino reggiano racchiude importanti valori ambientali e paesaggistici, prodotti agro alimentari tipici di importanza europea. La sfida è comunicare quanto prodotti e territorio siano legati, quanto siano unici al punto di rappresentare una sintesi non replicabile in nessun altro luogo. Occorre un passaggio di paradigma, che concentri energie umane ed economiche sulle eccellenze presenti sul territorio, a partire dal capitale culturale e naturale e dall'irripetibile identità del paesaggio, nel quale la bellezza, sempre più riconosciuta, è spesso l'espressione di vocazioni e saper fare consolidati in attività e produzioni di qualità e autentica originalità. Gestione del territorio, tutele e vincoli ambientali, difesa dell'agricoltura e del mondo rurale, promozione dei prodotti e del turismo verde, devono trovare una connessione intrinseca nell'agire collettivo e politico. Riconnettere la terra con gli abitanti passa attraverso forme di impresa che hanno una forte componente etica e collaborativa tra gli attori locali (residenti, proprietari, aziende). Questo tipo di impostazione può appartenere a consorzi forestali con privati ed usi civici, cooperative multifunzionali, imprese agricole, può anche essere in grado di gestire dal punto di vista agricolo e idrogeologico le superfici di ex coltivi, boschi, prati e castagneti ora in stato di semi abbandono vista la bassa redditività e la frammentazione delle proprietà

3.12.2 Riduzione del consumo dei suoli e qualità dell'edilizia

Il tema della riduzione del consumo del suolo dovrà essere una linea guida nella definizione dei nuovi strumenti urbanistici da redigere sempre di più in forma associata. L'Appennino ha un patrimonio edilizio sovrabbondante, il tema non è l'incremento, ma la riqualificazione, sia di quanto costruito negli ultimi decenni (seconde case, opifici dismessi, edilizia turistica ecc.), ma anche del grande patrimonio di edilizia storica che caratterizza i piccoli centri montani e che troppo tempo è stata trascurata. Indirizzi di piano, risorse pubbliche e private dovrebbero focalizzarsi su luoghi e progetti ben definiti in modo da cambiare davvero la qualità dei nostri paesaggi, belli nella parte ambientale ma con una bassa qualità nell'edilizia costruita dagli anni '60 in poi. Restituire bellezza ai nostri paesi significa restaurare il paesaggio agricolo montano con i suoi segni tradizionali, restaurare le case in pietra e gli spazi comuni, dare qualità all'edilizia più recente,



salvaguardare i maggiori monumenti attraverso progetti che dalla scala urbanistica arrivino a quella di dettaglio progettuale. 3.13 Ripensare l'offerta turistica e commerciale Anche nel settore del turismo e del commercio si andrà verso cambiamenti radicali e fondamentali. L'Appennino reggiano è territorio ad alta potenzialità e vocazione turistica ed altresì partecipa di distretti territoriali più ampi e articolati, come il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, il comprensorio produttivo del parmigiano reggiano, le terre Matildiche, la riserva mondiale dell'uomo e della biosfera MAB UNESCO. A fronte della riconoscibile presenza di questi brand di valore nazionale e internazionale, che testimoniano una grande dotazione di capitale naturale, culturale e di paesaggio, non si riscontra un altrettanto grande sviluppo di servizi e offerta turistica, coerenti con queste qualità fondamentali dell'ambiente e adeguatamente competitivi sui mercati, da qualche tempo in espansione, dei nuovi turismi "esperenziali". Tali sono ad esempio quelli della natura, dell'enogastronomia, degli sport, delle attività outdoor, della cultura e dei turismi di comunità e del ritorno alle radici, che registrano una domanda in crescita anche localmente. Accanto a queste risorse di base e di forte potenziale attrattivo, l'Appennino reggiano dispone di un sistema di istituzioni di livello locale, regionale e nazionale in grado di accompagnare e sostenere politiche turistiche innovative. E' presente, inoltre, un certo numero di imprese e -con esse- risorse di progettualità e attitudini commerciali proiettate a un'offerta qualitativa e innovativa sui mercati nazionali e internazionali e già competitive sui relativi segmenti. Esistono ~sia pure allo stato iniziale- importanti esperienze di rete tra gli operatori stessi e di collaborazione pubblico-privato. In particolare il Progetto Parco Appennino Turismo del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano, approvato e cofinanziato dalla Camera di Commercio di Reggio Emilia e sviluppato di concerto con l'Unione dei Comuni del territorio con il coinvolgimento delle imprese turistiche ha dato esiti significativamente positivi nella qualificazione degli operatori partecipanti, nella sperimentazione di iniziative produttive e commerciali inedite per questo territorio, nella indicazione di assetti istituzionali operativamente più efficaci. Nei prossimi anni (2017-2020) si presenteranno a questo territorio nuove opportunità di attrattività sistemiche quali ad esempio lo sviluppo dell'area MaB UNESCO Tosco Emiliana e importanti attività istituzionali di progettazione di obiettivi e programmazione di risorse aggiuntive che proprio la collaborazione interistituzionale ha consentito di apportare al territorio. Ci si riferisce in particolare alla Strategie per le Aree Interne per la quale il territorio indicato è area pilota, all'Agenda Leader di cui al PSL GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, al Piano di Sviluppo Rurale Regionale, all'Agenda PORFESR, ai lavori e alla progettualità annunciati dalla Regione Emilia Romagna con la Conferenza Economica del 1° Appennino. Si tratta di una stagione di opportunità significativamente utile all'allestimento di un sistema turistico locale competitivo e produttivo di esiti strutturali per l'economia locale dell'area interna della provincia di Reggio Emilia. La stessa stagione economica presenta anche nel settore privato una nuova capacità di intraprendenza e investimento che va colta e valorizzata. Sulla base delle condizioni sopra indicate è stato sottoscritto tra l'Unione Montana, la Camera di Commercio di Reggio Emilia e il Parco Nazionale un "patto interistituzionale", volto ad introdurre azioni ed obiettivi omogenei in tutto il territorio. Il patto è finalizzato alla concreta realizzazione di un sistema turistico locale d'Appennino per tutto il territorio considerato. Il commercio e la ristorazione devono fare parte di questo disegno; non si può sostenere il settore dei servizi alle persone con i soli residenti. Nei piccoli centri siamo alla desertificazione commerciale, in assenza di una visione del futuro



analoga sorte toccherà anche a Castelnovo ne' Monti, che deve sempre più competere con i centri commerciali urbani. L'Unione cercherà di essere punto di riferimento a chi ha idee e progetti di impresa e di qualificazione della propria attività, che vadano oltre la settorializzazione e la burocrazia che deriva dai fondi per lo sviluppo rurale; bisogna rendere le cose semplici, integrare le iniziative, collegare le imprese in rete, promuovere la multifunzionalità, mentre spesso sembra ineluttabile complicare. L'utilizzo dei fondi per lo sviluppo è diventato un rito accessibile solo agli iniziati; agricoltura, turismo, servizi, qualità ambientale sono un unicum locale che dobbiamo saper vedere e proporre, invece ci si perde nelle regole assurde di utilizzo dei fondi sempre più specifici e settoriali.

3.14 La Programmazione per lo Sviluppo: locale, rurale, agricolo, integrato

Lo strumento più importante di tutti, visto le risorse che mette in campo e la molteplicità degli obiettivi, è il Programma di sviluppo rurale che si attuerà per il periodo 2014 _ 2020. L'agricoltura, anche se non rappresenta da tempo il settore che include il maggior numero di occupati, e però il nucleo centrale dello sviluppo locale, quello che si basa sulle risorse del territorio e ne trae valore aggiunto, economico, sociale, culturale. La nostra è una agricoltura di grande qualità e antica tradizione, essa stessa è importante di per sé. Anche per questo settore vale il tema di rafforzare il legame tra i prodotti ed il territorio (soprattutto per la produzione principe del Parmigiano Reggiano), dare all'impresa agricola il ruolo che merita: non parte di un processo produttivo ma soggetto che esprime la sintesi massima tra luogo, tradizione, saperi e li fa diventare cibo di qualità, la cui commercializzazione va promossa e sostenuta. Questo lo si fa attraverso le filiere corte e una stretta connessione tra prodotti e territorio (campi, boschi, insediamenti) e una forte alleanza con il commercio locale e i servizi turistici. La multifunzionalità per le imprese agricole di montagna è un dato acquisito, molto c'è ancora da fare per recuperare produzioni e colture della tradizione appenninica (es. ovini, castagne, miele, cereali minori, piccoli frutti, erbe officinali), anche per fare diventare davvero gli agricoltori custodi del territorio e del paesaggio. L'agricoltura è ancora presente nell'Appennino Reggiano anche perché qui esistono comunità e servizi che garantiscono una qualità di vita paragonabile a molte aree urbane: sanità, scuole assistenza sono ancora capillarmente garantite.

SeS - Analisi delle condizioni esterne

1. Obiettivi individuati dal Governo

Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato, anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali sono riportati nella "Nota di Aggiornamento del DEF 2016", approvata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2016 e nella Legge 11 dicembre 2016 n. 232 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019".

Per quanto attiene agli obiettivi individuati dalla Regione Emilia Romagna si fa riferimento alla Legge Regionale 23 dicembre 2016, n. 27 con la quale è stato approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2017-2019".



Valutazione della situazione socio economica del territorio

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza della popolazione residente nei Comuni facenti parte dell'Unione (Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto fusi nel Comune di Ventasso):

Popolazione residente al 1° gennaio Emilia-Romagna				
Età		totale		
Stato civile		totale		
Tipo di indicatore demografico		popolazione al 1° gennaio		
Anno		2016		
Sesso		maschi	femmine	totale
Territorio				
Busana		619	655	1274
Carpineti		1997	2067	4064
Casina		2231	2273	4504
Castelnovo ne' Monti		5075	5390	10465
Collagna		469	473	942
Ligonchio		399	420	819
Ramiseto		640	620	1260
Toano		2290	2173	4463
Vetto		936	924	1860
Villa Minozzo		1869	1881	3750
TOTALE AL 01/01/2016		16525	16876	33401

Dati estratti il 28 dic 2016, 09h33 UTC (GMT), da IStat

Comuni	Popolazione al 1° gennaio			Nati			Morti			Saldo Naturale			Iscritti da altri comuni			Iscritti dall'estero			Altri iscritti			Cancellati per altri comuni			Cancellati per l'estero			Altri cancellati			Saldo Migratorio e per altri motivi			Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali			Popolazione al 31 dicembre			N. di famiglie	N. di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Busana	620	648	1268	3	4	7	11	5	16	-8	-1	-9	16	16	32	5	4	9	0	0	0	13	10	23	1	2	3	0	0	0	7	8	15	0	0	0	619	655	1274	664	2	1.91
Carpineti	2006	2093	4099	8	11	19	23	36	59	-15	-25	-40	33	34	67	9	8	17	1	1	2	33	39	72	2	4	6	2	1	3	6	-1	5	0	0	0	1997	2067	4064	1795	5	2.25
Casina	2232	2269	4501	12	20	32	32	30	62	-20	-10	-30	57	52	109	6	5	11	2	4	6	45	47	92	1	0	1	0	0	0	19	14	33	0	0	0	2231	2273	4504	2005	1	2.24
Castelnovo ne' Monti	5123	5443	10566	38	34	72	68	67	135	-30	-33	-63	100	89	189	11	11	22	10	10	20	101	97	198	6	2	8	32	31	63	-18	-20	-38	0	0	0	5075	5390	10465	4708	7	2.22
Collagna	463	476	939	5	2	7	4	11	15	1	-9	-8	11	12	23	1	1	2	4	2	6	10	8	18	0	0	0	1	1	2	5	6	11	0	0	0	469	473	942	503	1	1.87
Ligonchio	410	432	842	4	1	5	14	5	19	-10	-4	-14	12	11	23	1	1	2	0	0	0	10	14	24	1	5	6	3	1	4	-1	-8	-9	0	0	0	399	420	819	460	1	1.78
Ramiseto	636	621	1257	4	4	8	13	14	27	-9	-10	-19	20	17	37	7	6	13	1	1	2	11	13	24	0	0	0	4	2	6	13	9	22	0	0	0	640	620	1260	628	0	2.01
Toano	2282	2176	4458	22	16	38	27	21	48	-5	-5	-10	52	40	92	14	9	23	5	4	9	39	45	84	8	5	13	11	1	12	13	2	15	0	0	0	2290	2173	4463	1972	1	2.26
Vetto	942	934	1876	6	8	14	21	18	39	-15	-10	-25	24	24	48	2	2	4	2	0	2	12	16	28	1	0	1	6	10	16	9	0	9	0	0	936	924	1860	887	1	2.08	
Villa Minozzo	1887	1900	3787	10	11	21	39	35	74	-29	-24	-53	47	51	98	7	13	20	0	1	1	36	52	88	2	6	8	5	2	7	11	5	16	0	0	0	1869	1881	3750	1961	2	1.91



Territorio

Territorio

Il Territorio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano è composto dai Comuni di Casina, Castelnuovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Villa Minozzo.

FIUMI: Bacini del Secchia- Enza – Crostolo

PARCHI: Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

AREE BOSCHIVE: Faggete, querceti misti, carpinete, cerrete, querceti xenofili, boschi di castagno, cenosi di ripa, pinete e abetine.

TERRITORIO			
COMUNI MEMBRI	SUPERFICIE KM2	ALTITUDINE S.L.M.	DENSITA' AB/KM2
CARPINETI	89,57	562	45,91
CASINA	63,8	574	70,69
CASTELNOVO NE' MONTI	96,68	750	109,3
TOANO	67,25	842	66,53
VENTASSO	161,88	854	20
VETTO	53,37	447	35,13
VILLA MINOZZO	168,08	684	22,57

Economia insediata

Imprese

FORNITORE UFFICIO S.U.A.P DELL'UNIONE E CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO EMILIA.

Unità locali registrate secondo semestre anno 2016
nei comuni della provincia di Reggio Emilia

Comune	Registrate
RE007 BUSANA	180
RE011 CARPINETI	546
RE013 CASINA	567
RE016 CASTELNOVO NE' MONTI	1.396
RE019 COLLAGNA	141
RE025 LIGONCHIO	98
RE031 RAMISETO	209
RE041 TOANO	574
RE042 VETTO	291
RE045 VILLA MINOZZO	497
RE046 VENTASSO	12
totale	4511

Fonte UnionCamere.



Strutture operative

In dotazione all'Ente si hanno 21 personal computer, un server fisico, una unità di backup, un access point per la connessione wi-fi privata, due stampanti di rete.

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Elenco degli organismi ed enti strumentali, società controllate, partecipate e aziende speciali

Organismi gestionali

Tipologia	Esercizio precedente 2016	Programmazione pluriennale		
		2017	2018	2019
Consorzi	n. 0	0	0	0
Aziende	n. 1	1	1	1
Istituzioni	n. 0	0	0	0
Società di capitali	n. 2	2	2	2
Concessioni				
Altro				

Gli enti partecipati dall'Ente che, per i quali, ai sensi dell'art. 11 comma 5 –lettera h) del D.Lgs. 118/2011, è previsto che i rendiconti siano allegati al Bilancio di Previsione dell'ente, sono i seguenti:

Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2015	Note
A.S.C. Teatro Appennino	Azienda Speciale Consortile	39,11%	-	Nata il 01/04/2016 dalla trasformazione eterogenea della Società NUOVA CO.GE.LO.R
GRUPPO DI AZIONE LOCALE DELL'ANTICO FRIGNANO E ABBREVIABILE IN G.A.L. ANTICO FRIGNANO E APPENNINOREGGIANO SOC.COOP.	Società cooperativa	2,68%	€ 103.883,00	
LEPIDA S.P.A.	Società per azioni	0,0015%	€ 60.713.000,00	
NUOVA CO.GE.LO.R. – COMPAGNIA GESTIONE LOCALI	Società a responsabilità limitata	39,11%	€ 10.000,00	Cessata a dicembre 2015



RICREATIVI S.R.L.				
MATILDE DI CANOSSA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Società a responsabilità limitata	1,37%	€ 391.550,00	In liquidazione - anno inizio procedura 2014

Il cinema Teatro Bismantova di Castelnuovo ne' Monti, dalla ripresa dell'attività nell'anno 2004, è stato gestito da CO.GE.LO.R. Srl società esistente dal 1950 rilevata dal Comune di Castelnuovo ne' Monti e dall'Unione dei Comuni dell'Appennino Reggiano (Ex Comunità Montana dell'Appennino Reggiano) con la finalità di riportare il cinema e il teatro in un territorio vastissimo e quasi del tutto privo di queste importanti attività ricreativo-culturali.

Dopo undici anni di attività, dal mese di novembre 2015 è iniziato un processo di trasformazione giuridica che ha portato alla scissione parziale proporzionale di CO.GE.LO.R srl dando origine a NUOVA COGELOR SRL.

CO.GE.LO.R. SRL è stata liquidata nel dicembre 2015. L'ultimo passaggio del processo di trasformazione si è compiuto in data 1 Aprile 2016 data di decorrenza dalla quale la società NUOVA COGELOR srl, tramite operazione di trasformazione eterogenea (ai sensi dell'articolo 2500 septies del codice civile delle società a responsabilità limitata / atto rep. 2158 del 30 dicembre 2015), è stata trasformata in Azienda Speciale Consortile ai sensi del DLgs 267/2000, con il nome di "Azienda Speciale Consortile TEATRO APPENNINO", in attuazione della deliberazione del Consiglio del Comune di Castelnuovo ne' Monti n. 104 del 21/12/2015 e della deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana n. 44 del 23/12/2015 e del verbale di assemblea di Nuova COGELOR Rep. N. 2158 del 30/12/2015,

Il ruolo dell'Ente nei predetti organismi è, da un lato quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

Gli interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. L'ente, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

Con deliberazione consiliare n. 14 del 28/05/2015 si è approvata l'adesione a Lepida S.p.A.; è una società di supporto agli enti che la partecipano, che sono tutti enti pubblici: la Regione Emilia Romagna, le Province, i comuni etc.. È lo strumento promosso dalla Regione Emilia Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di telecomunicazione dei soci e degli



enti collegati alla rete Lepida e per l'erogazione di alcuni servizi telematici specifici nell'architettura di rete, con un'azione nominale di 1.000 €.

Società Partecipate ed Aziende speciali

Ragione sociale	Sito web della società	%	Attività svolta	Risultati di bilancio 2013	Risultati di bilancio 2014	Risultati di bilancio 2015
A.S.C. Teatro Appennino	www.teatrobismantova.it	39,11%	Finalità di riportare il cinema e il teatro in un territorio vastissimo dell'appennino reggiano con importanti attività ricreativo-culturali.	-	-	
GRUPPO DI AZIONE LOCALE DELL'ANTICO FRIGNANO E ABBREVIABILE IN G.A.L. ANTICO FRIGNANO E APPENNINOREGGIANO SOC.COOP.	www.galmodenareggio.it	2,68%	Si occupa dello sviluppo integrato dell'area Appenninica di Modena e Reggio Emilia. A tal fine si avvale di risorse appositamente predisposte dall'Unione Europea attraverso il programma Leader che ha lo scopo di favorire la vitalità dei territori rurali dell'Europa. Il GAL opera attraverso un proprio Piano d'Azione Locale (P.A.L.)	898,00	1.781,00	-50.943
LEPIDA S.P.A.	www.lepida.it	0,0015%	Pianificazione, ideazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione, per l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida	208.798	339.909	184.920

1. Indirizzi generali di natura strategica

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

L'Unione al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Tuttavia ai sensi della normativa vigente per il triennio 2017-2019 non si procede alla redazione e approvazione del piano triennale ed elenco annuale in quanto i lavori previsti non superano singolarmente i 100.000,00 €

Principali investimenti programmati per il triennio 2017-2019

Opera Pubblica	2017	2018	2019
FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA	560.000,00	560.000,00	560.000,00
Interventi di conversione all'alto fusto e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Villa Minozzo e Collagna	383.375,55		
Interventi di conversione all'alto fusto e diradamenti selettivi nei comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna, Ramiseto e Casina			
Interventi di diradamento selettivo nei comuni di Castelnovo ne' Monti e Ramiseto			



Interventi di diradamento forestale, tagli di conversione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Casina e Busana			
Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Vetto e Villa Minozzo			
Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Collagna e Ligonchio			
su delega dell'Unione Val d'Enza interventi nel territorio dell'Unione Val d'Enza	83.787,95		
su delega dell'Unione Tresinaro Secchia interventi nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia			
Totale	1.027.163,50	560.000,00	560.000,00

b. I programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Per quanto riguarda gli investimenti in corso di realizzazione in applicazione dei nuovi principi contabili sono stati reimputati, tramite il meccanismo del fondo pluriennale vincolato, nei bilanci 2016-2018 investimenti relativi ad obbligazioni e progetti attivati negli anni antecedenti, ma che verranno a scadenza nel 2017.

Al 31 dicembre 2016 la situazione dei progetti ancora da completare e liquidare risultava la seguente:

ELENCO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI FINANZIATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATI (IN TUTTO O IN PARTE)

- PAO 2016 in parte
- INTERVENTI DI MANUTENZIONE DEL TERRITORIO MONTANO DELL'APPENNINO REGGIANO PER LA TUTELA DELLA RISORSA IDRICA ANNUALITA' 2016 suddivisi in:
 - Interventi di conversione all'alto fusto e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Villa Minozzo e Collagna
 - Interventi di conversione all'alto fusto e diradamenti selettivi nei comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna, Ramiseto e Casina
 - Interventi di diradamento selettivo nei comuni di Castelnovo ne' Monti e Ramiseto
 - Interventi di diradamento forestale, tagli di conversione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Casina e Busana
 - Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Vetto e Villa Minozzo
 - Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Collagna e Ligonchio
 - su delega dell'Unione Val d'Enza interventi nel territorio dell'Unione Val d'Enza



- su delega dell'Unione Tresinaro Secchia interventi nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia

c. La spesa con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2017	Cassa 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	1.177.684,00	1.428.859,28	1.145.896,00	1.145.195,00
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	5.000,00	39.285,60	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	38.500,00	80.258,19	40.428,00	40.428,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	28.977,00	36.422,65	28.977,00	28.977,00
MISSIONE 07	Turismo	54.505,00	70.795,33	54.505,00	54.505,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	642.164,00	1.183.840,83	175.000,00	175.000,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	7.700,00	18.107,58	7.700,00	7.700,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	106.150,00	108.324,30	106.150,00	106.150,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.381,00	10.069,58	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00



MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	125.000,00	168.650,77	125.000,00	125.000,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	16.972,00	28.000,00	16.972,00	16.972,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	182.309,00	182.309,00	181.928,00	181.475,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	422.810,00	422.810,00	422.810,00	422.810,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	1.712.000,00	1.712.047,07	1.712.000,00	1.712.000,00
	Totale generale spese	4.528.440,00	5.493.068,18	4.025.654,00	4.024.500,00

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

Una missione può essere finanziata "autofinanziata", quindi utilizzare risorse appartenenti allo stesso ambito oppure, nel caso di un fabbisogno superiore alla propria disponibilità, può essere finanziata dall'eccedenza di risorse reperite da altre missioni (la missione in avanzo finanzia quella in deficit).

d. La gestione del patrimonio

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

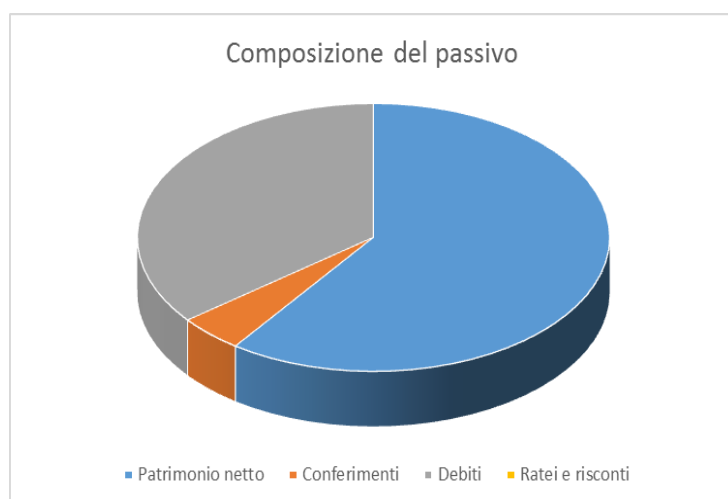
Attivo Patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	15.333,35
Immobilizzazioni materiali	3.429.286,95



Immobilizzazioni finanziarie	189.312,96
Rimanenze	0,00
Crediti	1.002.560,77
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	75.760,90
Ratei e risconti attivi	0,00



Passivo Patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Patrimonio netto	2.823.670,47
Conferimenti	210.818,20
Debiti	1.677.766,26
Ratei e risconti	0,00



e. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014.



Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2015), per i tre esercizi del triennio 2017-2019.

L'andamento del debito residuo (riguardante i mutui contratti con la sola cassa Depositi e Prestiti) dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

	2016	2017	2018	2019
Residuo debito inizio anno prima del pagamento 1 rata semestrale	1.070.223,83	1.015.001,89	956.365,15	894.497,81
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati				
Estinzioni anticipate				
Altre variazioni (meno)				
Debito residuo prima del pagamento 2 rata semestrale	1.043.026,77	986.123,53	925.895,49	862.724,34

f. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.



2. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio 2014/2016 è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Con Deliberazione di Giunta n. 56 del 15.12.2016 avente oggetto "DICHIARAZIONE DI ECCEDENZA E DI ESUBERO DI PERSONALE E MODIFICHE ALLA DOTAZIONE ORGANICA", è stata dichiarata l'eccedenza di personale per ragioni funzionali, ai sensi dell'art. 2, comma 14, del D.L. n. 95/2012, e conseguentemente soppresso il posto di Dirigente Tecnico con qualifica dirigenziale ed è stata approvata la dotazione organica che segue:

n. posti	PROFILO PROFESSIONALE	Categoria
SEGRETARIO		
1	Analista di procedure	D3
1	Istruttore Direttivo tecnico-geologo	D1
1	Istruttore Direttivo tecnico-forestale	D1
1	Istruttore Direttivo Amministrativo-Contabile	D1
1	Istruttore Direttivo Tecnico Attività produttive	D1
1	Istruttore Direttivo Tecnico Attività del Sapere, del Sociale e della Promozione turistica	D1
1	Istruttore contabile	C1
1	Istruttore tecnico-geometra	C1
1	Collaboratore amministrativo informatico	B3
1	Esecutore amministrativo	B1
1	Collaboratore tecnico	B3
Totale n. 11 posti		

Le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

- Servizio Finanziario a Rag. Patrizia Rubertelli;
- Servizio Associato Informatica e ICT; Amministrativo; Attività del Sapere, del Sociale e della Promozione Turistica a Dr. Matteo Francesco Marziliano, segretario dell'Ente;
- Servizio Programmazione, Tutela e Valorizzazione del Territorio; Attività Produttive e dello Sportello Unico Associato per le Attività Produttive dell'Appennino Reggiano; Gestione associata Protezione civile a ing. Chiara Cantini
- Gestione associata funzioni relative alle Attività ed ai compiti di gestione del Personale a Dott. Gianluca Diemmi,

L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 359, del D.L. 190/2014.



Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2015), per i tre esercizi del triennio 2017-2019.

2. Gli obiettivi strategici

Missioni

La Sezione Strategica del documento unico di programmazione viene suddivisa in missioni e le stesse sono riconducibili a quelle presenti nello schema di bilancio di previsione approvato con Decreto Legislativo 118/2011 opportunamente integrato dal DPCM 28 dicembre 2011.

La nuova struttura di bilancio è composta da novantanove missioni, non tutte di competenza degli Enti Locali, a loro volta suddivise in programmi come meglio quantificati in sede di Sezione Operativa.

PROGETTO "AREE INTERNE"

LA STRATEGIA NAZIONALE

“Le Aree Interne rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, “rugosa”, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.

La strategia nazionale delle Aree Interne si gioca sulla sinergia tra politiche di adeguamento dei **Servizi di Cittadinanza** e **Progetti di Sviluppo locale**. Le politiche “ordinarie” per i **servizi di cittadinanza**, finanziate anche per la spesa di parte corrente riguardano in particolare i campi di: a) Scuola, b) Sanità, c) Mobilità e connettività. I **progetti di sviluppo locale** riguardano gli ambiti tematici individuati dalla Strategia e dall'Accordo di Partenariato: a) tutela attiva del territorio/sostenibilità ambientale; b) valorizzazione del capitale naturale/culturale e del turismo; c) valorizzazione dei sistemi agro-alimentari; d) attivazione di filiere di energie rinnovabili; e) saper fare e artigianato.

Il Dipartimento della Coesione Territoriale (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico ha individuato un percorso di attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne prevista dall'Accordo di Partenariato per l'impiego dei Fondi Strutturali 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014, che prevede la selezione per ciascuna area regionale di alcune aree tra le quali individuare attraverso un percorso di confronto aperto e condiviso con la Regione interessata e con le diverse aree, una prima area pilota nella quale sperimentare l'attuazione della previsione contenuta nella legge di stabilità 2014 che prevede specifiche azioni di sostegno alla implementazione della Strategia Nazionale;

Con deliberazione n. 1111 del 3 agosto 2015 la Giunta della Regione Emilia Romagna ha individuato le quattro aree proposte come aree candidabili alla sperimentazione della Strategia



Nazionale per le Aree Interne e tra queste il territorio dell'Appennino reggiano corrispondente all'ambito dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano;

La Regione Emilia Romagna ha proposto al Comitato Nazionale Aree Interne che l'ha accolta, una ripermimetrazione della individuazione prospettata, confermando il territorio dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano come "area progetto" nella quale indirizzare preferenzialmente le azioni progettuali in attuazione della strategia, ed individuando una più estesa "area strategia" comprendente anche i comuni di Frassinoro (MO), Baiso, Vezzano sul Crostolo e Canossa (RE), Langhirano, Lesignano de' Bagni, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Berceto, Calestano, Corniglio e Monchio delle Corti (PR) sulla quale possono positivamente ricadere gli effetti del successo della strategia messa in campo;

A seguito del percorso istruttorio sviluppato in corrispondenza a quanto previsto dalla strategia nazionale la giunta della Regione Emilia Romagna, con deliberazione n. 473 del 4 aprile 2016 ha deliberato di individuare quale prima area progetto ai sensi della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015 l'area dell'Appennino emiliano;

La forma scelta per la candidatura è l'**Agenda Strategica Locale**, condivisa dalle istituzioni e partecipata dagli attori economici e sociali del territorio, che proponesse in forma selettiva e realistica gli obiettivi condivisi verso cui avvicinarsi e le azioni progettuali con cui operare. Monitorabile, comunicabile, implementabile. Questa azione potrà anche rappresentare il retroterra condiviso di una **più estesa** e articolata operazione di **fund raising** rivolta ai fondi e ai programmi comunitari di diversa natura e provenienza.

A fine 2016 è stata predisposta la Bozza di "Preliminare di Strategia" per la STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE APPENNINO EMILIANO - AREA PILOTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA contenente le azioni e le politiche da sviluppare e promuovere.

Il progetto pilota per le aree interne è trasversale a tutte le Missioni dell'Unione e valorizza ogni strategia che verrà messa in campo nel prossimo triennio.

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni.

In ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni delle singole missioni tratte dal documento programmatico approvato con Deliberazione Consiliare n. 24/2016.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.



Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Organi istituzionali	9.630,00	9.630,00	9.630,00	9.630,00
02 Segreteria generale	440.899,00	603.809,58	440.001,00	439.300,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	29.040,00	38.371,30	29.040,00	29.040,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	172.000,00	172.000,00	172.000,00	172.000,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	7.000,00	9.497,77	7.000,00	7.000,00
11 Altri servizi generali	619.115,00	713.617,61	588.225,00	588.225,00

Con delibera di Giunta n. 26 in data 24.5.2014 si è stabilito di affidare ad ANCI Emilia Romagna l'incarico per la predisposizione dello Studio “Progetto di studio di fattibilità per la riorganizzazione e l'ampliamento dei servizi e delle funzioni conferite all'Unione dell'Appennino Reggiano” e di avanzare richiesta di contributo alla Regione Emilia Romagna entro il 1° agosto 2014 ai sensi della DGR n.544/2014 come modificata dalla DGR n. 949/2014. La Regione ha cofinanziato lo studio assegnando un contributo di € 12.810,00.

Lo studio è stato regolarmente presentato. Sono in corso di esame le varie soluzioni in merito a possibili conferimenti di ulteriori servizi all'Unione in forma associata da parte dei Comuni aderenti, in particolare quelli relativi ai Servizi Sociali, Scuola e Polizia Municipale.

Programma 02 “ Segreteria generale”



Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa, ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

Programma 08 “Statistica e Sistemi Informativi”:

Gestione dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto ora fusi nel comune del Ventasso.

Con deliberazione di giunta n. 71 del 28/12/2016 è stato approvato il preventivo di spesa 2017, della gestione associata dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione.

L'organizzazione di queste funzioni prevedono la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

Programma 10 “Risorse umane”:

Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale .

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del



personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto ora fusi nel comune del Ventasso.

Con deliberazione di giunta n. 71 del 28/12/2016 è stato approvato il preventivo di spesa 2017, della gestione associata del personale.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Istruzione prescolastica	0,00	34.285,60	0,00	0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 06 “servizi ausiliari all'istruzione”

Interventi già posti in essere e in programma:

L'Unione Montana, che dal 2001 sostiene le attività del Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica, intende continuare a sostenere il settore scuola, ed in particolare le attività del CCQS, “Centro di Coordinamento per la Qualificazione Scolastica” istituito nell'a.s. 2000/2001 al fine di qualificare il sistema scolastico della montagna reggiana, attraverso una sinergia tra scuole ed enti locali.



MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	38.500,00	80.258,19	40.428,00	40.428,00

Interventi già posti in essere e in programma

Il Teatro Bismantova è stato gestito dalla S.r.l. CO.GE.LO.R, della quale erano soci il Comune di Castelnovo ne' Monti e l'Unione Montana, dall'aprile 2010, nella misura rispettivamente del 39,11% e del 60,89% del capitale sociale.

Con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castelnovo ne' Monti n. 61 del 27 luglio 2015 e deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano n. 19 del 30.07.2015, veniva approvato apposito accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, a valere tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, il Comune di Castelnovo ne' Monti e CO.GE.LOR. srl, poi sottoscritto in data 4 agosto 2015 mediante atto pubblico rogato a ministero del Notaio Elena Covri.

In virtù del suddetto accordo di programma l'Unione Montana e il Comune di Castelnovo ne' Monti si sono impegnati ad attuare il percorso procedurale volto a:

1. valorizzare gli aspetti gestionali e operativi di effettivo pubblico interesse svolti da COGELOR srl in una prospettiva teleologica di salvaguardia e implementazione delle attività “core” individuate dal Piano Industriale, garantendone la sostenibilità attraverso la ricapitalizzazione della società;



2. nella prospettiva predetta, attivare un percorso che conduca ad una scissione di COGELOR srl in due distinte società, attribuendo a ciascuna un autonomo ramo d'azienda del compendio, un primo ramo comprendente l'Immobile e il relativo debito inerente la restituzione dei mutui, le attrezzature aziendali inerenti la gestione di attività in atto, un secondo ramo comprendente le attività, il Know-how e i rapporti contrattuali afferenti l'attività di cinema teatro;
3. sciogliere volontariamente la società assegnataria del primo compendio aziendale, distribuendo l'attivo mediante attribuzione in natura del compendio aziendale;
4. trasferire la facoltà di utilizzo del compendio aziendale, così attribuito ai soci Comune e Unione, alla assegnataria del secondo compendio aziendale, affinché tramite esso possa proseguire senza soluzione di continuità nella erogazione dei servizi di pubblico interesse;
5. consolidare in tal modo la proprietà del compendio aziendale comprendente il bene immobile, con il debito ad esso inerente, in capo agli enti pubblici soci, già gravati direttamente degli oneri di pagamento dei mutui in ragione degli specifici atti deliberativi sopra richiamati;
6. alleggerire COGELOR srl di elementi patrimoniali la cui proprietà è stata acquisita con il contributo esclusivo degli enti pubblici soci e trasformarla in una struttura che possa adattarsi flessibilmente alla prestazione dei servizi tempo per tempo affidati dagli Enti che la partecipano, candidandola ad acquisire un ruolo sinergico per l'attuazione delle iniziative culturali e di coesione sociale sul territorio;

In attuazione di quanto previsto nel citato accordo di programma si è proceduto:

- alla scissione parziale proporzionale di COGELOR srl in COGELOR srl e Nuova COGELOR srl, con deliberazione dell'assemblea dei soci in data 19/11/2015, verbalizzata con atto a firma del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13458/10203;
- alla scissione parziale, proporzionale omogenea della società COGELOR srl, con la costituzione di una nuova Società denominata NUOVA COGELOR srl, con atto in data 17/12/2015 a ministero del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13643/10359;
- allo scioglimento anticipato e messa in liquidazione e nomina del liquidatore con deliberazione dell'Assemblea dei Soci in data 21/12/2015, verbalizzata con atto a ministero del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13458/10386;
- all'assegnazione ai soci con atto Rep. N. 13705/10415 in data 28/12/2015 a ministero del Notaio Federico Manfredini in proporzione alle rispettive quote di liquidazione pari alle quote di partecipazione alla società, del compendio aziendale comprendente l'immobile, le attrezzature e i contratti in essere, con accollo in misura corrispondente dei mutui contratti per la ristrutturazione dell'immobile e l'acquisto di una macchina digitale, usufruendo del regime fiscale di favore previsto dall'art. 1 comma da 611 a 614 della Legge di stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190);



In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castelnovo né Monti n. 104 del 21/12/2015 e del Consiglio dell'Unione Montana n. 44 del 23/12/2015, con verbale di assemblea di NUOVA COGELOR srl rep. N. 2158 del 30/12/2015 si è proceduto alla trasformazione eterogenea della società NUOVA COGELOR srl in azienda speciale consortile denominata Teatro Appennino con effetto dal 1 aprile 2016. Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 31 del 29.11.2016 e del Consiglio del Comune di Castelnovo ne' Monti n. 75 del 28/11/2016 sono stati approvati il bilancio di previsione 2016, il bilancio pluriennale 2016/2018 ed il piano programma 2016/2018 cui si rimanda per gli obiettivi ed i programmi ivi contenuti.

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sport e tempo libero	28.977,00	39.991,57	28.977,00	28.977,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00

Interventi già posti in essere e in programma

Dal 1 giugno 2015 l'impianto di atletica è stato affidato in gestione per un anno alla Polisportiva Quadrifoglio ASD, subentrata alla associazione sportiva Atletica e che associa le associazioni sportive operante nel campo dell'atletica, del calcio, della disciplina del rugby e del nuoto, a fronte di una compartecipazione dei due enti, Unione Montana e Comune di Castelnovo ne' Monti, di € 18.178,00 ciascuno per un totale di € 29.800,00 annuali oltre all'IVA, tale convenzione è stata prorogata di un anno.

Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto di atletica per la cui gestione questo ente destina mediamente € 3.300,00 del proprio bilancio

Nel corso del 2017 in seguito alla concessione del mutuo a tasso zero dall'Istituto del Credito Sportivo al Comune di Castelnovo, in quanto soggetto capofila, verrà realizzato l'intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto di atletica finalizzato:

- ad ottimizzare i consumi di acqua calda e del riscaldamento



- a sostituire integrale le tubazioni di conduzione dell'acqua calda sanitaria per eliminare i rischi di infezioni da legionella.
 - a ottimizzare i costi e ridurre il consumo di energia elettrica, sezionando l'impianto esistente e implementandone una parte con fari a led.
- Il costo complessivo dell'intervento è di 150.000,00 € e questo Ente comparteciperà a coprire il 50% delle spese della quota capitale pari a 7.500,00 €/anno.

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	54.505,00	70.795,33	54.505,00	54.505,00

Programma 01 “Sviluppo e valorizzazione turismo”

Interventi già posti in essere e in programma:

Il 27.01.2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma triennale tra Unione Montana e i Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale, che ha il compito di organizzare operativamente l'aggiornamento, la manutenzione e la fruizione delle informazioni di interesse del turista attraverso sistemi presidiati, sistemi self-service e Internet, secondo gli standard tecnici proposti dalla Regione (Deliberazione della Giunta n. 55 in data 29.12.2014). L'obiettivo è mantenere quanto previsto Accordo di Programma nel rispetto della Convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna per la manutenzione del sito inserito nel Sistema Turistico Regionale (www.appenninoreggiano.it).

Anche rispetto alle iniziative di promozione turistica si è ravvisata la necessità di rinnovare l'Accordo di programma tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche, migliorando e favorendo lo sviluppo dell'offerta turistica dell'Appennino Reggiano.

Nel corso dell'anno si provvederà a mantenere la gestione operativa dell'Ufficio di Informazione Turistica e ad attivare le iniziative previste nella domanda di contributo, presentata il 29.09.2016



alla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito del PTPL 2017 (il PTPL 2017 è stato definito per i primi 4 mesi del 2017 secondo le indicazioni della Provincia, in quanto a partire dall'aprile 2017 invece verrà definito un nuovo bando regionale nell'ambito delle Destinazioni Turistiche attivate dalla L. R. 4/2016 - tali destinazioni turistiche sono in fase di definizione).

In particolare le attività previste ad oggi sono quelle ormai consolidate nel programma di promozione:

- Promozione Turistica e Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica:

1. si occuperanno della realizzazione di materiale promozionale dedicato alla valorizzazione di eventi e manifestazioni proposti dai Comuni del territorio, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e con il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, oltre che con gli operatori privati. Si tratta di eventi dedicati alla stagionalità nel nostro Appennino

- Pasqua ne' Monti

- Estate in Appennino

- Natale in Appennino

- La Via dei Presepi

- Concerti al Chiaro di Luna

2. l'Ufficio di Castelnovo ne' Monti rimarrà sede della Redazione Locale del sito www.appenninoreggiano.it, inserito nell'ambito del Sistema Turistico Locale;

3. Mantenere il presidio dei due U.I.T. dell'Alto Appennino (Cervarezza Terme e Cerreto Laghi) almeno con aperture in periodo di alta stagione.

È stato poi approvato un accordo interistituzionale tra l'Unione, il Parco Nazionale e la Camera di Commercio di Reggio Emilia in merito alla promozione turistica con ampliamento delle attività dell'ufficio IAT, individuando l'A.S.C. Teatro Appennino quale gestore delle attività di informazione ed accoglienza.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”



La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	735.000,00	1.691.696,75	735.000,00	735.000,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	467.164,00	934.346,85	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 02 “Tutela , valorizzazione e recupero ambientale”

Interventi già posti in essere e in programma

- Viene predisposto il programma annuale operativo (PAO) 2017 utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna 2017 con apposita variazione al bilancio regionale. Le risorse assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere
- Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al nostro territorio montano € 383.375,55 oltre all'IVA per ogni anno del triennio 2015-2017 ed € 83.787,95 assegnati alle due Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente, per un totale di € 467.130,50 iscritti a bilancio. La quota destinata all'Unione è pure allocata nel piano annuale e triennale degli investimenti.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre



amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. ”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sistema di protezione civile	7.700,00	20.530,38	7.700,00	7.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01 “Gestione associata protezione civile”

Interventi già posti in essere e in programma

Si intende proseguire le attività previste nella convenzione sottoscritta in data 1.4.2014, di durata quinquennale.

In base alla riorganizzazione dell'ente e della sua dotazione organica nel 2016 si è data parziale copertura al posto di un coordinatore tecnico per l'espletamento delle funzioni affidate alla gestione mediante comando di personale dei comuni.

Le attività previste riguardano:

- collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;
- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord. sovracomunale
- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al



coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	106.150,00	124.299,28	106.150,00	106.150,00

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

Programma 04 “Reti e altri servizi di pubblica utilità”:

A) Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

Interventi già posti in essere e in programma:

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo decentrato adottato dalla Giunta al quale non si prevede di apportare sostanziali modifiche.

Altri servizi di pubblica utilità erogati dal SUAP sono:

- il servizio “Telemaco Pay” di Infocamere al fine di offrire al pubblico i servizi di rilascio di visure e certificati camerali
- servizio fornito dall'Agenzia delle Entrate che il lunedì garantisce la presenza di 2 funzionari per il disbrigo delle pratiche e l'assistenza ai contribuenti di competenza dell'Agenzia (in particolare per la registrazione/ricezione atti e documenti, cartelle di pagamento, partita IVA, codice fiscale, UNICO, ecc). Questo Ente si fa carico delle spese di affitto della postazione e delle spese degli allacciamenti telefonici e informatici che comportano un onere annuale di circa € 2.250,00.

Non si prevede anche in tal caso di apportare sostanziali modifiche ai suddetti servizi.

B) Banda Larga e Ultralarga

La Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree dei nostri Comuni montani, si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su NON montane.



Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi su zone a fallimento di mercato.

Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR.

In particolare:

- Dei circa 75ML di € sui fondi FEASR e POR FESR, in sede di concertazione statale si è giunti all'accordo secondo il quale Regione E-R gestirà con proprio bando circa 17ML di €; i restanti 48ML si uniranno ai 180ML a gestione statale, per un totale di circa 212ML di €.
- Circa 10ML di € dei 17ML sono destinati alle aree montane.
- I fondi in gestione regionale sono finalizzati alla realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). E' stato chiarito che ai fini delle graduatorie i 4 ex-Comuni unificati nell'attuale Comune di Ventasso risultano correttamente distinti in quanto le procedure sono state avviate quando ancora erano Enti distinti.
- Essendo le zone D interamente coperte da questa tipologia di finanziamento, quindi tutti gli interventi previsti saranno finanziati, la graduatoria ha una valenza ai fini esclusivamente delle tempistiche.
- Essendo l'Unione Montana la prima area individuata sul bando delle aree interne, ed essendo questo un parametro valutato ai fini della graduatoria FEASR, approvata in Del di Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016 (CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA), i Comuni montani sono posizionati dal primo al 10 posto: pertanto la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi che interessano il nostro territorio dovranno concludersi presumibilmente entro la denominata FASE 1, ossia entro il 31.12.2017.
- Lepida SpA ha indetto e aggiudicato gara per identificare i soggetti realizzatori dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura: avranno pertanto conclusione nei primi mesi dell'anno le attività di sopralluogo presso i vari Comuni finalizzati alla progettazione definitiva, esecutiva e all'avviamento dei lavori.
- I fondi in gestione statale sono finalizzati alla realizzazione dell'accesso alla connettività da parte dei privati/aziende (ossia dell'ultimo tratto per collegare la dorsale ai fruitori), i quali avranno poi a proprio carico il solo costo del canone di connettività (stimato in circa €10,00-15,00/mese).
- Il governo ha indetto gara da circa € 14miliardi a livello nazionale per l'individuazione del Concessionario che si occuperà, secondo il medesimo ordine e le medesime tempistiche di Regione Emilia-Romagna attraverso Lepida SpA, della realizzazione degli accessi finali.
- Il Concessionario avrà quindi l'onere di:
 - realizzare la rete di accesso per i privati e le aziende a partire, per Regione E-R, dal punto di arrivo della dorsale di Lepida; tale rete rimane di proprietà interamente pubblica;
 - mantenere la rete;
 - cederla in concessione a tutti gli operatori di mercato che ne vorranno usufruire;
 - operare secondo piano attività definito a blocchi di 6 mesi;
 - utilizzare, se vorrà e ove possibile, infrastrutture proprie, senza che questo implichi costi aggiuntivi alla PA o all'utenza.

MISSIONE 15 -Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:



“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2017	Cassa 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	5.381,00	10.069,58	0,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00

Interventi già posti in essere e in programma

C'E' POSTO PER TE 2.0: Il progetto, che è la continuazione del progetto presentato alla Regione nell'ambito della D.G.R. n. 745 del 22/06/2015 “Approvazione dell'avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015 (L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47) - Spesa corrente”, prevede la prosecuzione delle attività di avvicinamento al lavoro e di riconoscimento delle competenze e dei talenti individuali dei giovani, partendo dagli spazi di aggregazione e dalle realtà già esistenti sul territorio, attraverso la sperimentazione attiva e responsabile di percorsi, sia di approfondimento su cosa comporta affacciarsi al mondo del lavoro che di avvicinamento/avvio al lavoro stesso. Il progetto è stato finanziato nell'ambito della DGR 1857/2016.

Obiettivo

Nei centri di aggregazione formali ed informali gli educatori hanno colto la difficoltà per molti giovani di intraprendere percorsi orientativi al lavoro e in alcuni la sfiducia nelle istituzioni e contemporaneamente un atteggiamento di attesa passiva. Proveremo ad affrontare questo problema con laboratori affinché i giovani si avvicinino al mondo del lavoro in modo attivo, concreto e consapevole

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi



che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 01 “Sviluppo del settore agricolo e sistema agroalimentare”

Interventi già posti in essere e in programma

A seguito dell'accordo di programma sottoscritto dalla Comunità Montana, cui è subentrato questo Ente, dalla Provincia di Reggio Emilia, dai Comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo e dall'Istituto di Istruzione Superiore Professionale A. Motti, per la realizzazione dell'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'Agricoltura, si riconferma l'impegno di € 3.288,00 quale contributo per l'abbattimento del 50% del costo di ammortamento del prestito obbligazionario, dell'importo di € 91.932,90, stipulato dallo stesso Comune per cofinanziare l'intervento di recupero dell'edificio del Museo della Cultura Contadina di San Bartolomeo di Gatta.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

Programma 01 “Fonti energetiche”

Interventi già posti in essere e in programma

È stato concluso ed approvato approvati entro il 29.12.2015 il PAES dell'Unione e i PAES di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, che, su delega, questo Ente ha predisposto.

I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo.



MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamento 2017	Cassa 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	125.000,00	168.650,77	125.000,00	125.000,00

Programma 01 “Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali”

Interventi già posti in essere e in programma

In questa missione trova collocazione la gestione associate per il controllo della popolazione canina dei comuni dell'Unione; il 1° luglio 2015 è diventata operativa la nuova convenzione

In forza della quale sono state prorogate le convenzioni in essere con i due canili sanitari e definitivi della Madonna della Guadalupe di Castelnovo Sotto e il Rocky di Reggio Emilia, e con AiutAppennin per la gestione del servizio catture.

Nel corso del 2017 verrà attivata procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di custodia sanitaria, temporanea e definitiva per i due anni successivi.

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che non avendo entrate di dubbia esigibilità per le quali è obbligatorio calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità, si ritiene in via del tutto prudenziale di stanziare una disponibilità di € 3.000,00 sul bilancio triennale.

L'articolo 166 del decreto legislativo n. 267/2000 obbliga gli enti locali ad iscrivere in bilancio un fondo di riserva il cui importo varia da un minimo dello 0,30% ad un massimo del 2% delle spese correnti inizialmente previste in bilancio. Il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (conv. in legge n. 213/2012) ha aggiunto un nuovo comma 2-ter all'articolo 166, disponendo che per gli enti che si trovano in anticipazione di tesoreria ovvero utilizzano in termini di cassa entrate aventi specifica destinazione, la quota minima del fondo è elevata allo 0,45% delle spese correnti.



Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Fondo di riserva	13.972,00	25.000,00	13.972,00	13.972,00
02 Fondo svalutazione crediti	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

“DEBITO PUBBLICO – Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	65.838,00	65.838,00	61.644,00	57.756,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	116.471,00	116.471,00	120.284,00	123.719,00

Di seguito tabella riepilogativa dei mutui in essere dell'Ente Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, tutti stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti:

mutui in essere					
Posizione	Data concession e	Opera	Norma finanziamento	Ente Pagatore	Importo mutuo
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE - riqualificazione ed arredo urbano Comune di Villa Minozzo	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL' APPENNINO REGGIANO	€ 51.645,68



4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE - sistemazione urbanistica area nord Comune Baiso	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 103.291,38
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE - acquisizione antica corte di Gazzolo - comune di Ramiseto	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 24.000,00
4318755/07	23/06/1998	IMMOBILE USO PUBBLICO - acquisto immobili in loc. Cecciola di ramiseto per ex Cosnorzio Parco del Gigante	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 13.995,98
4308321/07	03/12/1997	IMMOBILE USO PUBBLICO - acquisto immobili in loc. Cecciola di ramiseto per ex Cosnorzio Parco del Gigante	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 4.028,36
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI - centro conì	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 232.009,39
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI - centro conì	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 232.405,60
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI - centro conì	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 622.847,02
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE - centro fiera	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 51.645,69
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE - centro fiera	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 103.042,65
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE - centro fiera	D.M. DEL 07.01.1998 - ATTIVITA' ORDINARIA CREDITIZIA DELLA CASSA DD.PP.	UNIONE MONTANA DEI COMUNI DELL'APPENNINO REGGIANO	€ 671.393,97

Missione 60

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	422.810,00	422.810,00	422.810,00	422.810,00

L'Anticipazione calcolata, sulla base dei dati relativi al Consuntivo 2015 dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, come desunti dall'ultimo rendiconto disponibile approvato, con deliberazione consiliare n. 9 del 29/04/2016, l'ammontare di detto accertamento è così quantificato:

totale entrate correnti €

di cui i 3/12 risultano essere € 421.810,00, corrispondenti al limite massimo dell'anticipazione concedibili nel 2017, che verrà deliberato con atto di Giunta nelle prime sedute del 2017, e



l'eventuale spesa per gli interessi passivi che matureranno, qualora si utilizzasse tale anticipazione per € 1.000,00.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

Programmi	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	1.712.000,00	1.712.047,07	1.712.000,00	1.712.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

Si propone una lettura dei dati di bilancio in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

Parte Entrata: Titolo - Tipologia

Parte Spesa: Missione - Programma

SeO – Introduzione

Parte prima

La parte prima della sezione operativa ha il compito di evidenziare le risorse che l'Ente ha intenzione di reperire, la natura delle stesse, come vengano impiegate ed a quali programmi vengano assegnate.

Il concetto di risorsa è ampio e non coincide solo con quelle a natura finanziaria ma deve essere implementata anche dalle risorse umane e strumentali che verranno assegnate in sede di Piano Esecutivo di Gestione e Piano delle performance.



Parte seconda

Programmazione operativa e vincoli di legge

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

Fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

Programmazione dei lavori pubblici

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento



anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Valorizzazione o dismissione del patrimonio

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di pianificazione di competenza della provincia o regione.

SeO - Parte prima e Parte seconda - Analisi per missione

Analisi delle risorse

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria demandando alla parte seconda la proposizione delle risorse umane nella trattazione dedicata alla programmazione in materia di personale.

Tra le innovazioni più significative, rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Stanziamento 2017	Cassa 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00



	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.088.230,00	1.806.529,52	585.444,00	584.290,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	1.306.400,00	1.432.795,45	1.306.400,00	1.306.400,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	660.000,00	1.667.575,51	660.000,00	660.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	421.810,00	421.810,00	421.810,00	421.810,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	1.712.000,00	1.714.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00
Totale		5.188.440,00	7.042.710,48	4.685.654,00	4.684.500,00

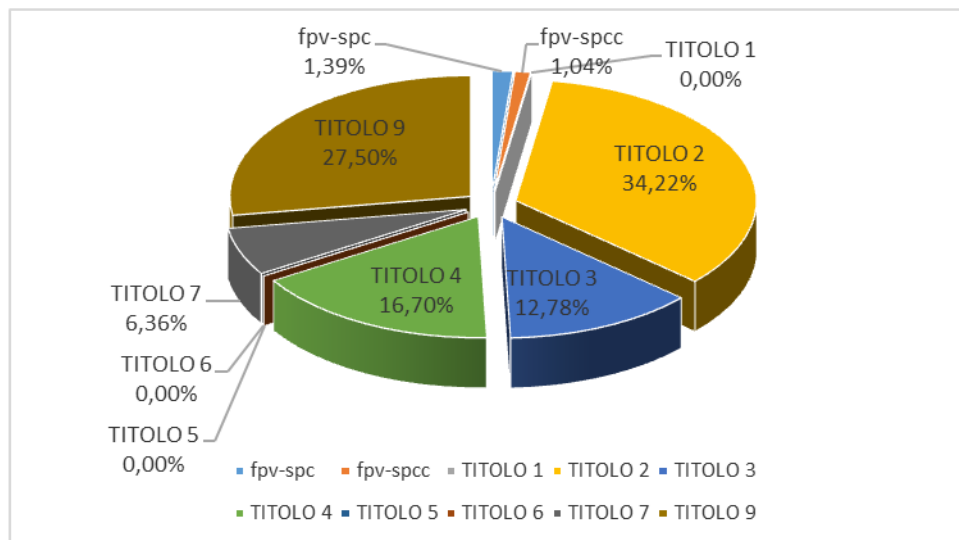
Di seguito si riporta il trend storico dell'entrata per titoli dal 2014 al 2019 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	0,00	47.826,70	78.612,41	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	0,00	151.415,59	58.994,96	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	682.131,48	1.458.192,88	1.932.282,29	1.088.230,00	585.444,00	584.290,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	624.868,88	229.050,03	721.788,00	1.306.400,00	1.306.400,00	1.306.400,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	1.220.726,03	479.682,77	942.953,76	660.000,00	660.000,00	660.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	0,00	0,00	359.277,00	421.810,00	421.810,00	421.810,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	68.783,19	166.429,99	1.553.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00
Totale		2.596.509,58	2.532.597,96	5.646.908,42	5.188.440,00	4.685.654,00	4.684.500,00

Si evidenzia che le cosiddette entrate di finanza derivata hanno subito notevoli variazioni a causa di continui cambiamenti normativi negli ultimi anni.



Entrate 2016



Analisi della spesa

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	Stanziamiento 2017	Cassa 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
TITOLO 1	Spese correnti	2.278.159,00	3.242.740,11	1.771.560,00	1.766.971,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	660.000,00	1.618.971,57	660.000,00	660.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	116.471,00	116.471,00	120.284,00	123.719,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	421.810,00	421.810,00	421.810,00	421.810,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	1.712.000,00	1.712.047,07	1.712.000,00	1.712.000,00
Totale		5.188.440,00	7.112.039,75	4.685.654,00	4.684.500,00

Di seguito si riporta il trend storico della spesa per titoli dal 2014 al 2019 con la nuova classificazione dei titoli previsti dal 2016 in base alla normativa sulla sperimentazione contabile:

Titolo	Descrizione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
TITOLO 1	Spese correnti	1.156.052,58	1.444.728,20	2.752.658,70	2.278.159,00	1.771.560,00	1.766.971,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	1.317.100,22	559.454,04	1.010.773,72	660.000,00	660.000,00	660.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	171.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	48.987,22	52.009,45	55.224,00	116.471,00	120.284,00	123.719,00



TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	359.277,00	421.810,00	421.810,00	421.810,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	68.783,19	166.429,99	1.553.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00
Totale		2.590.923,21	2.393.621,68	5.730.933,42	5.188.440,00	4.685.654,00	4.684.500,00

Al fine di meglio comprendere l'andamento della spesa si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi a loro assegnati e il confronto con i dati relativi al rendiconto 2014 e 2015. Si evidenzia che i dati non sono del tutto confrontabili a causa della diversa collocazione di diverse voci nel nuovo bilancio armonizzato e delle variazioni apportate al bilancio a seguito della definizione del fondo pluriennale vincolato.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Organi istituzionali	7.876,12	8.920,61	9.630,00	9.630,00	9.630,00	9.630,00
02 Segreteria generale	245.880,79	347.910,27	623.539,26	440.899,00	440.001,00	439.300,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	57.126,75	28.926,78	36.905,00	29.040,00	29.040,00	29.040,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	167.809,60	201.395,89	202.879,00	172.000,00	172.000,00	172.000,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	7.600,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00
11 Altri servizi generali	134.991,65	127.336,38	543.073,80	519.115,00	488.225,00	488.225,00
Totale	613.684,91	714.489,93	1.423.627,06	1.177.684,00	1.145.896,00	1.145.195,00



Per quanto attiene alla specifica attività del servizio di Segreteria si proseguirà nella consueta attività di supporto agli organi istituzionali (sedute del Consiglio e della Giunta, attività deliberativa ,ecc) e nella individuazione di procedure il più possibile snelle e trasparenti.

Si perseguirà l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi.

Il programma Segreteria generale si configura per una marcata trasversalità, attenendo a profili organizzativi che richiedono il coinvolgimento attivo di tutte le altre unità organizzative dell'Ente, poiché l'intera attività dell'Ente stesso deve essere improntata alla legalità e alla trasparenza.

Programma 08 "Statistica e Sistemi Informativi":

Gestione associata dei Sistemi Informatici e delle Tecnologie dell'Informazione

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni in materia di Sistemi Informatici e Tecnologia dell'Informazione.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 25 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa della gestione dei Sistemi Informativi e delle Tecnologie dell'Informazione da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

Con deliberazione di giunta n. 71 del 28/12/2016 è stato approvato il preventivo di spesa 2017, della gestione associata del personale e dei servizi informatici e delle tecnologie dell'informazione. L'organizzazione di queste funzioni prevedono la gestione centralizzata delle risorse hardware e software in essere, nonché tutte le attività di analisi e messa in produzione di progetti ICT che coinvolgono gli Enti dell'Unione.

Per l'anno 2017 la spesa prevista ammonta a complessivi € 324.311,94, comprensivi delle spese di personale dell'Unione, suddivisi tra gli Enti in parte per numero di abitanti, in parte per numero di postazioni, in parte su specifiche esigenze di ciascun Ente, e il dettaglio delle spese è il seguente:

SPESE:

- Voci di costo suddivise per numero di abitanti:
 - a) Quota parte del costo del personale € 36.187,58
 - b) Spese generali € 1.000,00
 - c) Contratto Bundle di connettività LEPIDA (rete, ICAR, Payer) € 12.190,32

Totale costi suddivisi per numero di abitanti € 49.377,90

- Voci di costo suddivise per numero di postazioni:
 - a) Antivirus € 4.702,37

Totale costi suddivisi per numero di postazioni € 4.702,37

- Voci di costo per specifiche esigenze
 - a) Assistenza pc, server, apparati e sw di base € 36.000,00
 - b) Acquisti € 9.000,00
 - c) Varie su specifiche esigenze € 50.724,81
- **Totale costi suddivisi per specifiche esigenze € 95.724,81**

- Quota parte del costo del personale a carico dell'Unione: € 4.000,00

- Quota parte contratto Lepida in carico all'Unione € 2.361,12

- Voci di costo relative ai contratti di manutenzione in essere presso gli Enti:
 - a) Comune di Carpineti € 18.059,04
 - b) comune di Casina € 28.878,90



c) Comune di Vetto	€ 12.310,80
d) Comune di Toano	€ 17.333,56
e) Comune di Villa Minozzo	€ 20.447,20
f) Comune di C.Monti	€ 34.534,72
g) Comune di Ventasso	€ 25.705,22
h) Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	€ 10.876,30

Totale costi relativi a contratti di manutenzione € 168.145,74

TOTALE SPESE A CARICO DI CIASCUN ENTE

a) Carpineti	€ 32.471,65
b) Casina	€ 65.750,95
c) Castelnovo	€ 76.933,34
d) Toano	€ 30.658,08
e) Ventasso	€ 40.656,18
f) Vetto	€ 18.553,86
g) Villa Minozzo	€ 32.785,75
h) Unione	€ 26.502,14

TOTALE € 324.311,94

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- L'Unione stessa è subentrata nelle contrattualizzazioni di rinnovo canoni di assistenza e manutenzione dei software gestionali, nonché nella contrattualizzazione di attività, configurazioni e formazione specifiche legate ai gestionali in uso;
- E' subentrata altresì nell'approvvigionamento di risorse hardware e software mano a mano necessarie, basandosi anche sulla ricognizione delle dotazioni in uso, delle esigenze hardware e software e sull'individuazione di possibili razionalizzazioni ed economie (rinnovo antivirus, sostituzione pc, ecc.);
- E' stato costituito e sono iniziate le attività di un gruppo di lavoro che ha il compito di individuare software unici e unificati per gli Enti aderenti l'Unione, suddividendo l'analisi per macro-area di competenza;
- E' stata attivata la conservazione sostitutiva dei documenti digitali per tutti gli Enti dell'Unione;
- Sono state acquisite, e per alcuni Enti configurate e attivate, le componenti per la gestione degli atti digitali;
- E' stata attivata la componente di integrazione con PagoPA per diversi Enti dell'Unione;
- E' stato eseguito il coordinamento degli Sportelli Unici della provincia di Reggio Emilia, in virtù di un accordo stipulato con la Provincia stessa; per l'Unione è stata completata l'integrazione tra il software di back office e la Camera di Commercio per le comunicazioni con il Registro Imprese;
- In affiancamento con il Servizio Personale, è stata completata la configurazione per la gestione unificata delle Presenze;

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Attuazione del Piano di razionalizzazione delle risorse informatiche degli Enti aderenti l'Unione;
- Procedura di selezione del software gestionale unico nell'ambito del settore "segreteria (gestione documentale)" – protocollo, atti amministrativi, contabilità, (gestione giuridica del personale);
- Definizione Agenda Digitale Locale;
- Completamento attivazione atti digitali per Unione e per Comuni, rispetto all'adempimento di dematerializzazione;
- Completamento attivazione di PagoPA per l'Unione e per i Comuni;
- Attivazione su ANPR degli Comuni che rientreranno nella programmazione nazionale.



2. Gestione associata delle attività e i compiti di gestione del personale

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo né Monti, Toano, Vetto e Villa Minozzo hanno conferito all'Unione le funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale.

Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 24 dell'11/09/2015 è stato altresì recepito il conferimento all'Unione stessa delle funzioni relative alle attività ed i compiti di gestione del personale da parte dei Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto.

L'organizzazione di queste funzioni prevede la gestione centralizzata delle attività ed i compiti di gestione del personale che coinvolgono gli enti dell'Unione.

Obiettivo:

Obiettivo:

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- È stata ricostruita l'anagrafica di tutti i dipendenti degli enti coinvolti
- E' stata attuata la gestione giuridica ed economica del personale
- Sono state attivate le procedure concorsuali richieste dai singoli Enti
- Sono state attivate le altre attività previste in convenzione e nel progetto approvato.

Gli obiettivi da perseguire, in accordo con i Comuni aderenti all'Unione, sono i seguenti:

- Completare l'informatizzazione del Servizio;
- Uniformare i sistemi di valutazione del personale e utilizzo del Fondo della produttività
- Dotarsi di un unico nucleo di valutazione del personale dipendente

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Istruzione prescolastica	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	0,00
02 Altri ordini di istruzione non universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Servizi ausiliari all'istruzione	35.998,78	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
07 Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	95.998,78	0,00	65.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00



Interventi già posti in essere e in programma

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

L'Unione Montana, che dal 2001 sostiene le attività del Centro di Coordinamento e Qualificazione Scolastica, intende destinare € 5.000,00 annuali a sostegno del settore scuola, e quindi a sostegno delle attività del CCQS, istituito nell'a.s. 2000/2001 al fine di qualificare il sistema scolastico della montagna reggiana, attraverso una sinergia tra scuole ed enti locali.

b) Obiettivi

L'Obiettivo è quello di mantenere l'attuale rapporto di collaborazione con il "Centro di coordinamento per la qualificazione scolastica" e di reperire le risorse necessarie per contribuire concretamente ai progetti messi in campo dal CCQS

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	80.000,00	0,00	116.302,00	38.500,00	40.428,00	40.428,00
Totale	80.000,00	0,00	116.302,00	38.500,00	40.428,00	40.428,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Con deliberazione del Consiglio Comunale del Comune di Castelnovo ne' Monti n. 61 del 27 luglio 2015 e deliberazione del Consiglio dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano n. 19 del 30.07.2015, veniva approvato apposito accordo di programma ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, a valere tra l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, il Comune di Castelnovo ne' Monti e CO.GE.LOR. srl, poi sottoscritto in data 4 agosto 2015 mediante atto pubblico rogato a ministero del Notaio Elena Covri.

In virtù del suddetto accordo di programma l'Unione Montana e il Comune di Castelnovo ne' Monti si sono impegnati ad attuare il percorso procedurale volto a:

2. valorizzare gli aspetti gestionali e operativi di effettivo pubblico interesse svolti da COGELOR srl in una prospettiva teleologica di salvaguardia e implementazione delle attività "core" individuate dal Piano Industriale, garantendone la sostenibilità attraverso la ricapitalizzazione della società;



2. nella prospettiva predetta, attivare un percorso che conduca ad una scissione di COGELOR srl in due distinte società, attribuendo a ciascuna un autonomo ramo d'azienda del compendio, un primo ramo comprendente l'Immobile e il relativo debito inerente la restituzione dei mutui, le attrezzature aziendali inerenti la gestione di attività in atto, un secondo ramo comprendente le attività, il Know-how e i rapporti contrattuali afferenti l'attività di cinema teatro;
3. sciogliere volontariamente la società assegnataria del primo compendio aziendale, distribuendo l'attivo mediante attribuzione in natura del compendio aziendale;
4. trasferire la facoltà di utilizzo del compendio aziendale, così attribuito ai soci Comune e Unione, alla assegnataria del secondo compendio aziendale, affinché tramite esso possa proseguire senza soluzione di continuità nella erogazione dei servizi di pubblico interesse;
5. consolidare in tal modo la proprietà del compendio aziendale comprendente il bene immobile, con il debito ad esso inerente, in capo agli enti pubblici soci, già gravati direttamente degli oneri di pagamento dei mutui in ragione degli specifici atti deliberativi sopra richiamati;
6. alleggerire COGELOR srl di elementi patrimoniali la cui proprietà è stata acquisita con il contributo esclusivo degli enti pubblici soci e trasformarla in una struttura che possa adattarsi flessibilmente alla prestazione dei servizi tempo per tempo affidati dagli Enti che la partecipano, candidandola ad acquisire un ruolo sinergico per l'attuazione delle iniziative culturali e di coesione sociale sul territorio;

In attuazione di quanto previsto nel citato accordo di programma si è proceduto:

- alla scissione parziale proporzionale di COGELOR srl in COGELOR srl e Nuova COGELOR srl, con deliberazione dell'assemblea dei soci in data 19/11/2015, verbalizzata con atto a firma del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13458/10203;
- alla scissione parziale, proporzionale omogenea della società COGELOR srl, con la costituzione di una nuova Società denominata NUOVA COGELOR srl, con atto in data 17/12/2015 a ministero del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13643/10359;
- allo scioglimento anticipato e messa in liquidazione e nomina del liquidatore con deliberazione dell'Assemblea dei Soci in data 21/12/2015, verbalizzata con atto a ministero del Notaio Federico Manfredini Rep. N. 13458/10386;
- all'assegnazione ai soci con atto Rep. N. 13705/10415 in data 28/12/2015 a ministero del Notaio Federico Manfredini in proporzione alle rispettive quote di liquidazione pari alle quote di partecipazione alla società, del compendio aziendale comprendente l'immobile, le attrezzature e i contratti in essere, con accollo in misura corrispondente dei mutui contratti per la ristrutturazione dell'immobile e l'acquisto di una macchina digitale, usufruendo del regime fiscale di favore previsto dall'art. 1 comma da 611 a 614 della Legge di stabilità 2015 (L. 23/12/2014 n. 190);

In esecuzione della deliberazione del consiglio comunale del comune di Castelnuovo né Monti n. 104 del 21/12/2015 e del consiglio dell'unione montana n. 44 del 23/12/2015, con verbale di assemblea di NUOVA COGELOR srl rep. N. 2158 del 30/12/2015 si è proceduto alla trasformazione eterogenea della società NUOVA COGELOR srl in azienda speciale consortile denominata Teatro Appennino con effetto dal 1 aprile 2016.

Con Deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 31 del 29.11.2016 e del Consiglio del Comune di Castelnuovo ne' Monti n. 75 del 28/11/2016 sono stati approvati il bilancio di previsione 2016, il bilancio pluriennale 2016/2018 ed il piano programma 2016/2018 cui si rimanda per gli obiettivi ed i programmi ivi contenuti.

Obiettivo

L'obiettivo è quello di preservare e sostenere Il Teatro Bismantova, luogo di incontro per eccellenza dei 7 Comuni dell'Appennino e unico teatro di montagna della Regione e dare attuazione nell'attuazione del programma sottoscritto.

Valorizzare l'Azienda Speciale "Teatro Appennino" per la gestione di servizi pubblici nell'ambito culturale, turistico, socio-educativo e della promozione del territorio, come da indicazioni contenute nel bilancio di previsione 2016, bilancio pluriennale 2016/2018 e piano programma 2016/2018, approvati dal Comune di Castelnuovo ne' Monti e dall'Unione.



MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sport e tempo libero	36.211,15	23.751,93	21.500,00	28.977,00	28.977,00	28.977,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	36.211,15	23.751,93	21.500,00	28.977,00	28.977,00	28.977,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Dal 1 giugno 2015 l'impianto di atletica è stato affidato in gestione per un anno alla Polisportiva Quadrifoglio ASD, subentrata alla associazione sportiva Atletica e che associa le associazioni sportive operante nel campo dell'atletica, del calcio, della disciplina del rugby e del nuoto, a fronte di una compartecipazione dei due enti, Unione Montana e Comune di Castelnuovo ne' Monti, di € 18.178,00 ciascuno per un totale di € 29.800,00 annuali oltre all'IVA, tale convenzione è stata prorogata di un anno.

Mediante accordo con ASL e Comune è altresì attiva una convenzione per la gestione del Servizio di medicina sportiva ubicato in struttura di proprietà pubblica all'interno dell'impianto di atletica per la cui gestione questo ente destina mediamente € 3.300,00 del proprio bilancio

Nel corso del 2017 in seguito alla concessione del mutuo a tasso zero dall'Istituto del Credito Sportivo al Comune di Castelnuovo, in quanto soggetto capofila, verrà realizzato l'intervento di manutenzione straordinaria dell'impianto di atletica finalizzato:

- ad ottimizzare i consumi di acqua calda e del riscaldamento
- a sostituire integrale le tubazioni di conduzione dell'acqua calda sanitaria per eliminare i rischi di infezioni da legionella.
- a ottimizzare i costi e ridurre il consumo di energia elettrica, sezionando l'impianto esistente e implementandone una parte con fari a led.

Il costo complessivo dell'intervento è di 150.000,00 € e questo Ente comparteciperà a coprire il 50% delle spese della quota capitale pari a 7.500,00 €/anno.

Obiettivo

Mantenere e migliorare le strutture e gli impianti del centro di atletica, garantire l'accesso ai giovani e alle associazioni sportive locali e non solo, garantire un'integrazione di servizi col mondo scolastico e col settore sportivo giovanile e favorire la promozione turistica del territorio, consolidare il rapporto con il soggetto gestore.

MISSIONE 07 – TURISMO.

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
-----------	--------------------	--------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------



01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	68.229,18	61.824,62	59.925,38	54.505,00	54.505,00	54.505,00
Totale	68.229,18	61.824,62	59.925,38	54.505,00	54.505,00	54.505,00

La copertura finanziaria prevista del programma è ancora in fase di definizione in quanto il Bando riferito alla seconda tranche del Programma Turistico di promozione Locale (PTPL) 2017 verrà pubblicato nei prossimi mesi. Contributi ad oggi accertati:

Contributo regionale per la gestione del sito www.appenninoreggiano.it , inserito nell'ambito del Sistema Turistico Regionale	€ 22.500,00
Ipotesi contributo da parte della Provincia di Reggio Emilia nell'ambito del PTPL 2017 (primo semestre)	€ 10.000,00
Comuni di Carpineti, Casina, Toano, Vetto, Villa Minozzo, € 3.215,00 ciascuno	€ 16.075,00
Comune di Castelnovo ne' Monti	€ 6.215,00
Comune di Ventasso	€ 4.715,00
Totale	€ 59.505,00

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Il 27.01.2016 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma triennale tra Unione Montana e i Comuni di Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Viano e Villa Minozzo per la gestione della Redazione Locale, che ha il compito di organizzare operativamente l'aggiornamento, la manutenzione e la fruizione delle informazioni di interesse del turista attraverso sistemi presidiati, sistemi self-service e Internet, secondo gli standard tecnici proposti dalla Regione (Deliberazione della Giunta n. 55 in data 29.12.2014). L'obiettivo è mantenere quanto previsto Accordo di Programma nel rispetto della Convenzione stipulata con la Regione Emilia Romagna per la manutenzione del sito inserito nel Sistema Turistico Regionale (www.appenninoreggiano.it).

Anche rispetto alle iniziative di promozione turistica si è ravvisata la necessità di rinnovare l'Accordo di programma tra questa Unione e i Comuni di Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto e Villa Minozzo, mediante il quale coordinare e programmare le attività e le iniziative turistiche, migliorando e favorendo lo sviluppo dell'offerta turistica dell'Appennino Reggiano.

Nel corso dell'anno si provvederà a mantenere la gestione operativa dell'Ufficio di Informazione Turistica e ad attivare le iniziative previste nella domanda di contributo, presentata il 29.09.2016 alla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito del PTPL 2017 (il PTPL 2017 verrà definito per i primi 4 mesi del 2017 secondo le indicazioni della Provincia, in quanto a partire dall'aprile 2017 invece verrà definito un nuovo bando regionale nell'ambito delle Destinazioni Turistiche attivate dalla L. R. 4/2016 - tali destinazioni turistiche sono in fase di definizione).

In particolare le attività previste ad oggi sono quelle ormai consolidate nel programma di promozione:

- Promozione Turistica e Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica:

1. si occuperanno della realizzazione di materiale promozionale dedicato alla valorizzazione di eventi e manifestazioni proposti dai Comuni del territorio, in collaborazione con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e con il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, oltre che con gli operatori privati. Si tratta di eventi dedicati alla stagionalità nel nostro Appennino

- Pasqua ne' Monti

- Estate in Appennino



- Natale in Appennino
- La Via dei Presepi
- Concerti al Chiaro di Luna

2. l'Ufficio di Castelnovo ne' Monti rimarrà sede della Redazione Locale del sito www.appenninoreggiano.it, inserito nell'ambito del Sistema Turistico Locale;

3. Mantenere il presidio dei due U.I.T. dell'Alto Appennino (Cervarezza terme e Cerreto Laghi) almeno con aperture in periodo di alta stagione.

Obiettivo

L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il legame tra l'informazione/promozione turistica degli Uffici Informativi e gli operatori pubblici e privati rispetto al prodotto turistico. Il progetto non riguarda esclusivamente gli Uffici in quanto tali, ma anche e soprattutto la crescita di un distretto turistico competitivo e integrato.

È stato poi approvato un accordo interistituzionale tra l'Unione, il Parco Nazionale e la Camera di Commercio di Reggio Emilia in merito alla promozione turistica con ampliamento delle attività dell'ufficio IAT, individuando l'A.S.C. Teatro Appennino quale gestore delle attività di informazione e accoglienza.

Obiettivo

L'obiettivo è quello di rafforzare ulteriormente il legame tra l'informazione/promozione turistica degli Uffici Informativi e gli operatori pubblici e privati rispetto al prodotto turistico. Il progetto non riguarda esclusivamente gli Uffici in quanto tali, ma anche e soprattutto la crescita di un distretto turistico competitivo e integrato, tenuto anche conto del nuovo accordo interistituzionale di cui sopra.

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	57.115,56	132.323,35	173.770,00	175.000,00	175.000,00	175.000,00
03 Rifiuti	0,00	8.296,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	0,00	393.627,22	540.346,29	467.164,00	0,00	0,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	57.115,56	534.246,57	714.116,29	642.164,00	175.000,00	175.000,00



Obiettivi della gestione

Programma 02 “Tutela , valorizzazione e recupero ambientale”

Interventi già posti in essere e in programma

1. Viene predisposto il programma annuale operativo (PAO) 2017 utilizzando i fondi resi disponibili dalla Regione nell'ambito del Fondo Regionale Montagna 2017 con apposita variazione al bilancio regionale. Le risorse assegnate alla nostra Unione, ma gestite direttamente dai comuni sono destinate a interventi di manutenzione, miglioramento e messa in sicurezza della viabilità comunale e del patrimonio comunale in genere.

2. Nel 2014 Atersir, in applicazione della DGR n. 933 del 9.7.2012 e conformemente all'accordo stipulato con le diverse Unioni montane per l'utilizzo di parte della tariffa idrica, ha destinato al territorio montano € 383.375,55 oltre all'IVA per ogni anno del triennio 2015-2017 ed € 83.787,95 assegnati alle due Unioni montane contermini e, su delega, gestiti da questo Ente, per un totale di € 467.130,50 iscritti a bilancio. La quota destinata all'Unione è pure allocata nel piano annuale e triennale degli investimenti.

Obiettivo

Complessivamente le azioni sono finalizzate sia al miglioramento della qualità dei territori e delle formazioni geologiche deputati alla formazione e immagazzinamento delle acque destinate al consumo umano, sia al miglioramento della qualità delle reti infrastrutturali comunali e nel demanio regionale anche ai fini della sicurezza.

Orizzonte temporale (anno)

Nel 2017 verranno affidati i progetti che costituiscono il piano annuale di ATERSIR 2016 che si concluderanno nel 2017, e quelli inseriti nel PAO 2016 e non completati verranno realizzati nel corso del 2017.

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sistema di protezione civile	3.881,85	1.924,80	25.875,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.881,85	1.924,80	25.875,00	7.700,00	7.700,00	7.700,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Le attività previste nell'anno 2017 complessivamente ammontano a € 27.700, comprensive delle spese di personale dell'Unione, posti totalmente a carico dei comuni e da ripartire per 2/3 sulla base della popolazione e per 1/3 sulla base della superficie del comune e riguardano:

- collaborazione tecnica p.t. mediante comando di personale dai comuni;
- Attivazione tavolo tecnico dei referenti comunali e nucleo di coord. sovracomunale



- Convenzione con comune di Castelnovo Monti e associazioni di volontariato per utilizzo nuovo garage protezione civile e centro sovracomunale di p.c.
- Manutenzione/gestione apparecchiature e attrezzature di comunicazione
- Collaborazione per diffusione tematiche e metodologie di intervento e comportamento in caso di eventi calamitosi
- Formazione responsabili comunali;
- Esercitazioni per posti di comando e simulazione emergenze

b) Obiettivi

completare la costituzione di un efficiente presidio di P.C. presso la sede dell'Unione e con funzioni di centro sovra comunale attrezzato di p.c.

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamento 2016	Stanziamento 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
01 Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	13.190,14	26.504,14	106.965,00	106.150,00	106.150,00	106.150,00
Totale	13.190,14	26.504,14	106.965,00	106.150,00	106.150,00	106.150,00

Obiettivi della gestione

Gestione associata dello Sportello Telematico delle Attività Produttive

A seguito della costituzione dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, con decorrenza 01.04.2014, i 10 comuni hanno delegato le funzioni in materia di Sportello Unico Telematico delle attività produttive all'Unione montana.

La riorganizzazione del Servizio prevede l'attribuzione al Suap della titolarità dell'emissione dei provvedimenti finali edilizi (Permesso di costruire) per le attività produttive di beni e servizio oltre che le SCIA edilizie, le C.I.L., ecc relative ad attività produttive di beni e servizi e la delega delle attività produttive/commercio secondo il modello organizzativo adottato.

Per l'anno 2017 (periodo di riferimento dal 01.10.2016 al 30.09.2017) la spesa prevista ammonta a complessivi € 166.024,60 e il dettaglio delle spese è il seguente:

SPESE:

- Costi gestione SUAP:



a) Responsabile dello Sportello	€	7.000,00
b) Istruttore cat C (50%)	€	16.875,00
c) Istruttore direttivo (100%)	€	36.000,00
d) Macchina fotocopiatrice uff suap in Unione	€	1000,00
e) (costo fotocopia, manutenzione, materiali consumo)		
f) Spese luce e riscaldamento (ufficio suap in unione)	€	384,00
g) quota forfettaria telefono uffici suap in unione	€	300,00
h) spese di cancelleria	€	250,00
i) abbonamento Maggioli commercio	€	585,60
j) assistenza manutenzione protocollo studioK anno 2016	€	830,00
k) ricarica Telemaco Pay	€	200,00
l) personale dei Comuni - costo a carico dei Comuni:		
- 1 cat C5 (100%) per commercio C.Monti	€	37.000,00
- 1 cat D (10%) per commercio Vetto	€	3.600,00
- 1 cat C (50%) per commercio Carpineti	€	16.000,00
- 1 cat C3 (50%) per commercio Casina	€	16.000,00
- 1 cat D1 (17%) per comm Villa	€	6.120,00
- 1 cat C (35%) per commercio Toano	€	11.200,00
- Quota a carico Comune di Ventasso per:		
1 cat C4 (10%) per commercio loc. Busana	€	3.280,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ramiseto	€	3.200,00
1 cat B5 (10%) per commercio loc. Collagna	€	3.000,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ligonchio	€	3.200,00

TOTALE € 166.024,60

ENTRATE:

Telemaco Pay	€	200,00
Quota a carico C. Monti 1 cat C5 (100%) per commercio C.Monti	€	37.000,00
Quota a carico Vetto 1 cat D (10%) per commercio Vetto	€	3.600,00
Quota a carico Carpineti 1 cat C1(50%) per commercio Carpineti	€	16.000,00
Quota a carico Casina 1 cat C3 (50%) per commercio Casina	€	16.000,00
Quota a carico Villa 1 cat D 1 (17%) per commercio Villa	€	6.120,00
Quota a carico Toano 1 cat C (35%) per commercio Toano	€	11.200,00
Quota a carico Comune di Ventasso per:		
1 cat C4 (10%) per commercio loc. Busana	€	3.280,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ramiseto	€	3.200,00
1 cat B5 (10%) per commercio loc. Collagna	€	3.000,00
1 cat C3 (10%) per commercio loc. Ligonchio	€	3.200,00

TOTALE € 102.800,00

Totale Gestione associata da ripartire fra Comuni: € 62.640,00

+

Abbonamento Maggioli € 585,60

=

Totale € 63.225,60

La spesa per la gestione dello Sportello associato è ripartita tra i Comuni secondo i seguenti criteri:

- il 50% sulla base del numero delle pratiche di edilizia produttiva avviate al 30 settembre dell'anno di riferimento



- il 50% sulla base delle unità locali presenti in ogni Comune alla data del al 30 settembre dell'anno di riferimento.

Gli obiettivi raggiunti sono i seguenti:

- tutte le pratiche attinenti le attività produttive/commercio protocollate in entrata dalla PEC e/o da SUAPER con il protocollo suap
- per le istruttorie delle attività commerciali ogni responsabile comunale ha utilizzato protocollo e carta intestata Suap oltrechè i modelli di lettere e provvedimenti predisposti dalla sede centrale
- il provvedimento finale è firmato digitalmente dal responsabile del SUAP
- dal 01 gennaio 2015 obbligatorietà trasmissione pratiche in formato digitale per il commercio (tramite piattaforma Suaper o ove non presenti i modelli nella piattaforma dovranno pervenire via pec)
- costituzione di un'unica Commissione Intercomunale di vigilanza dei locali di Pubblico Spettacolo
- costituzione unica Commissione intercomunale per collaudo impianti distribuzione carburanti
- approvazione della Pianta Organica per tutti i Comuni delle Farmacie

Gli obiettivi da raggiungere sono i seguenti:

- Uniformare le procedure di istruttoria e controllo in ambito di attività commerciali
- Adottare, previo accordo con i Comuni, un regolamento di controllo a campione sulle scia
- Implementare utilizzo dei sistemi informatici e telematici

B) Banda Larga e Ultralarga

La Regione Emilia Romagna è destinataria di un contributo europeo di € 49.609.625 sui fondi FEASR 2014-2020 per la realizzazione di azioni in ambito BUL (Banda Ultra Larga) finalizzate alle aree produttive.

Questo fondo, che copre la totalità delle aree dei nostri Comuni montani, si unisce ai € 26.480.594 a valere sui fondi POR FESR 2014-2020 che prevedono azioni in zone produttive su NON montane.

Sui fondi FSC 2014-2020 di cui alla delibera CIPE n. 65/2015 sono stati individuati € 180.758.862 quali risorse per Regione Emilia Romagna finalizzate anch'esse ad interventi su zone a fallimento di mercato.

Lepida SpA rappresenta il braccio operativo di Regione Emilia-Romagna per la realizzazione degli interventi FEASR e POR FESR.

In particolare:

- Dei circa 75ML di € sui fondi FEASR e POR FESR, in sede di concertazione statale si è giunti all'accordo secondo il quale Regione E-R gestirà con proprio bando circa 17ML di €; i restanti 48ML si uniranno ai 180ML a gestione statale, per un totale di circa 212ML di €.
- Circa 10ML di € dei 17ML sono destinati alle aree montane.
- I fondi in gestione regionale sono finalizzati alla realizzazione di dorsali in fibra per interconnettere tutti i municipi non ancora collegati in fibra (per la nostra Unione: Busana, Collagna, Ligonchio e Villa Minozzo) e per cablare in fibra fino all'ingresso di un'area produttiva per Comune (per un totale regionale di circa 30-40 sedi municipali e 80-90 aree produttive). E' stato chiarito che ai fini delle graduatorie i 4 ex-Comuni unificati nell'attuale Comune di Ventasso risultano correttamente distinti in quanto le procedure sono state avviate quando ancora erano Enti distinti.
- Essendo le zone D interamente coperte da questa tipologia di finanziamento, quindi tutti gli interventi previsti saranno finanziati, la graduatoria ha una valenza ai fini esclusivamente delle tempistiche.
- Essendo l'Unione Montana la prima area individuata sul bando delle aree interne, ed essendo questo un parametro valutato ai fini della graduatoria FEASR, approvata in Del di



Giunta Regionale n. 784 del 30/05/2016 (CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA), i Comuni montani sono posizionati dal primo al 10 posto: pertanto la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi che interessano il nostro territorio dovranno concludersi presumibilmente entro la denominata FASE 1, ossia entro il 31.12.2017.

- Lepida SpA ha indetto e aggiudicato gara per identificare i soggetti realizzatori dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura: avranno pertanto conclusione nei primi mesi dell'anno le attività di sopralluogo presso i vari Comuni finalizzati alla progettazione definitiva, esecutiva e all'avviamento dei lavori.
- I fondi in gestione statale sono finalizzati alla realizzazione dell'accesso alla connettività da parte dei privati/aziende (ossia dell'ultimo tratto per collegare la dorsale ai fruitori), i quali avranno poi a proprio carico il solo costo del canone di connettività (stimato in circa €10,00-15,00/mese).
- Il governo ha indetto gara da circa € 14miliardi a livello nazionale per l'individuazione del Concessionario che si occuperà, secondo il medesimo ordine e le medesime tempistiche di Regione Emilia-Romagna attraverso Lepida SpA, della realizzazione degli accessi finali.
- Il Concessionario avrà quindi l'onere di:
 - realizzare la rete di accesso per i privati e le aziende a partire, per Regione E-R, dal punto di arrivo della dorsale di Lepida; tale rete rimane di proprietà interamente pubblica;
 - mantenere la rete;
 - cederla in concessione a tutti gli operatori di mercato che ne vorranno usufruire;
 - operare secondo piano attività definito a blocchi di 6 mesi;
 - utilizzare, se vorrà e ove possibile, infrastrutture proprie, senza che questo implichi costi aggiuntivi alla PA o all'utenza.

Obiettivi

- Il governo, attraverso Infratel SpA, aggiudica la gara per l'individuazione del concessionario per la costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a Banda Ultralarga nelle aree bianche della regione Emilia Romagna.
- Regione Emilia-Romagna, attraverso Lepida SpA e Il governo, attraverso Infratel SpA, realizzano le dorsali e gli accessi finali verso le aree produttive individuate e ogni punto di interesse pubblico individuato sui percorsi (es. scuole non ancora collegate in fibra, ecc.).

MISSIONE 15 -Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	6.700,00	5.381,00	0,00	0,00
02 Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03 Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	6.700,00	5.381,00	0,00	0,00

Interventi già posti in essere e in programma



Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

C'E' POSTO PER TE 2.0: Il progetto, che è la continuazione del progetto presentato alla Regione (a seguito di apposita delega da parte dei 10 Comuni dell'Unione) nell'ambito della D.G.R. n. 745 del 22/06/2015 "Approvazione dell'avviso per la concessione di contributi a sostegno di interventi rivolti ai giovani promossi dagli enti locali. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2015 (L.R. n. 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" artt. 35, 44 e 47) - Spesa corrente", prevede la prosecuzione delle attività di avvicinamento al lavoro e di riconoscimento delle competenze e dei talenti individuali dei giovani, partendo dagli spazi di aggregazione e dalle realtà già esistenti sul territorio, attraverso la sperimentazione attiva e responsabile di percorsi, sia di approfondimento su cosa comporta affacciarsi al mondo del lavoro che di avvicinamento/avvio al lavoro stesso

b) Obiettivi

Nei centri di aggregazione formali ed informali gli educatori hanno colto la difficoltà per molti giovani di intraprendere percorsi orientativi al lavoro e in alcuni la sfiducia nelle istituzioni e contemporaneamente un atteggiamento di attesa passiva. Proveremo ad affrontare questo problema con laboratori affinché i giovani si avvicinino al mondo del lavoro in modo attivo, concreto e consapevole.

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	3.288,00	12.918,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	3.288,00	12.918,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00	3.288,00

Obiettivi della gestione

Programma 01 "Sviluppo del settore agricolo e sistema agroalimentare"

Interventi già posti in essere e in programma

A seguito dell'accordo di programma sottoscritto dalla Comunità Montana, cui è subentrato questo Ente, dalla Provincia di Reggio Emilia, dai Comuni di Castelnovo ne' Monti e Villa Minozzo e dall'Istituto di Istruzione Superiore Professionale A. Motti, per la realizzazione dell'intervento di recupero dell'ex-porcilaia di S. Bartolomeo da adibire a Museo dell'Agricoltura, si riconferma l'impegno di € 3.288,00 quale contributo per l'abbattimento del 50% del costo di ammortamento del prestito obbligazionario, dell'importo di € 91.932,90, stipulato dallo stesso Comune per



cofinanziare l'intervento di recupero dell'edificio del Museo della Cultura Contadina di San Bartolomeo di Gatta.

Obiettivo

L'obiettivo è preservare uno spazio dedicato alla storia della cultura e della civiltà contadina, a scopo sia culturale, sia turistico.

MISSIONE 17 – ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PARTE 1

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

Relativamente alla redazione del PAES, predisposto per conto di 12 dei 13 comuni della ex Comunità Montana, si prevede che nel corso del 2016, a seguito dell'integrazione dell'incarico affidato all'Agenzia per lo sviluppo sostenibile – AESS - di MO, verrà completata la fase di promozione e divulgazione del piano a seguito della sua approvazione. I comuni e l'Unione dovranno quindi provvedere ad attuare le azioni previste dal piano individuando canali e fonti di finanziamento utili allo scopo con orizzonte quinquennale.

b) Obiettivi

Migliorare la qualità ambientale del territorio sia attraverso la riduzione delle emissioni inquinanti e dei consumi energetici, individuando azioni volte all'utilizzo delle energie rinnovabili e a uno sviluppo energetico sostenibile

MISSIONE 18 – RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamento 2016	Stanziamento 2017	Stanziamento 2018	Stanziamento 2019
01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	112.362,57	0,00	128.271,97	125.000,00	125.000,00	125.000,00

Obiettivi della gestione

a) Descrizione del programma e motivazione delle scelte

In questa missione trova collocazione la gestione associate per il controllo della popolazione canina dei comuni dell'Unione; il 1° luglio 2015 è diventata operativa la nuova convenzione in forza della quale sono state prorogate le convenzioni in essere con i due canili sanitari, la Quietè di Castelnovo Sotto e il Rocky di Reggio Emilia, e con AiutAppennin per la gestione del servizio



catture e per il ricovero dei cani nel canile definitivo Madonna della Guadalupe di Castelnuovo Sotto.

b) Obiettivi

Concludere la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento del servizio di custodia sanitaria, temporanea e definitiva per i due anni successivi.

Controllare il randagismo nei comuni e migliorare le condizioni del benessere animale e favorire le adozioni

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi:

Programma	Descrizione
01	Fondo di riserva
02	Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione, i passi operativi necessari alla quantificazione dell'accantonamento da inserire in bilancio sono i seguenti:

- a) individuare le categorie d'entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) calcolare, per ogni posta sopra individuata, la media tra incassi ed accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) cumulare i vari addendi ed iscrive la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche proprie del medesimo principio contabile applicato.

L'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili stabilisce che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese un accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata vincolata.

Non richiedono accantonamento al Fondo:

- i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- i crediti assistiti da fidejussione
- le entrate tributarie.



La scelta è lasciata al singolo ente che deve, comunque, dare adeguata motivazione.

Considerato che, in via generale non richiedono l'accantonamento al fondo di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussioni e le altre entrate accertate per cassa.

Considerato che non sono state individuate nell'ente entrate che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, per le quali è obbligatorio calcolare il Fondo, si ritiene in via del tutto prudentiale di stanziare comunque una disponibilità di € 3.000,00 sul triennale .

Andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Fondo di riserva	0,00	0,00	9.230,00	13.972,00	13.972,00	13.972,00
02 Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
03 Altri fondi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	14.230,00	16.972,00	16.972,00	16.972,00

MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	72.090,44	69.068,21	65.858,00	65.838,00	61.644,00	57.756,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	48.989,00	52.009,45	55.224,00	116.471,00	120.284,00	123.719,00
Totale	121.079,44	121.077,66	121.082,00	182.309,00	181.928,00	181.475,00

Nella Missione 50 sono previsti anche gli oneri dei mutui contratti dalla ex COGELOR subentrati all'unione.

Il prospetto seguente, evidenzia i mutui in essere, stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti, suddivisi per numero di posizione, con le relative scadenze rate semestrali per il periodo 2017/2018/2019:

**mutui in essere - quote annualita' 2017/2018/2019**

POSIZIONE	DATA CONC.	TIPO OPERA	CAPITALE NOMINALE	DAL	N. RATE	SAGGIO	DATA SCAD.	DEBITO RESIDUO	QUOTA CAPITALE	QUOTA INTERESSI
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	30/06/2017	28.366,02	1.321,82	574,41
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	31/12/2017	27.044,20	1.348,59	547,64
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	30/06/2018	25.695,61	1.375,90	520,33
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	31/12/2018	24.319,71	1.403,76	492,47
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	30/06/2019	22.915,95	1.432,19	464,04
4467200/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	51.645,68	01/01/2014	24	4,05	31/12/2019	21.483,76	1.461,19	435,04
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	30/06/2017	52.251,79	2.760,04	1.149,54
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	31/12/2017	49.491,75	2.820,77	1.088,81
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	30/06/2018	46.670,98	2.882,82	1.026,76
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	31/12/2018	43.788,16	2.946,24	963,34
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	30/06/2019	40.841,92	3.011,06	898,52
4457551/01	27/10/2004	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	103.291,38	01/01/2014	22	4,4	31/12/2019	37.830,86	3.077,31	832,27
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	30/06/2017	13.181,79	614,26	266,93
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	31/12/2017	12.567,53	626,7	254,49
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	30/06/2018	11.940,83	639,39	241,8
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	31/12/2018	11.301,44	652,34	228,85
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	30/06/2019	10.649,10	665,55	215,64
4457550/01	26/01/2005	TRASFERIMENTI DI CAPITALE	24.000	01/01/2014	24	4,05	31/12/2019	9.983,55	679,02	202,17
4318755/07	23/06/1998	IMMOBILE USO PUBBLICO	13.995,98	01/01/2014	10	5,5	30/06/2017	2.173,52	521,5	59,77
4318755/07	23/06/1998	IMMOBILE USO PUBBLICO	13.995,98	01/01/2014	10	5,5	31/12/2017	1.652,02	535,84	45,43
4318755/07	23/06/1998	IMMOBILE USO PUBBLICO	13.995,98	01/01/2014	10	5,5	30/06/2018	1.116,18	550,58	30,69
4318755/07	23/06/1998	IMMOBILE USO PUBBLICO	13.995,98	01/01/2014	10	5,5	31/12/2018	565,6	565,6	15,67
4308321/07	03/12/1997	IMMOBILE USO PUBBLICO	4.028,36	01/01/2014	8	7,5	30/06/2017	371,04	182,1	13,92
4308321/07	03/12/1997	IMMOBILE USO PUBBLICO	4.028,36	01/01/2014	8	7,5	31/12/2017	188,94	188,94	7,08



4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	30/06/2017	122.391,32	3.248,19	3.977,71
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	31/12/2017	119.143,13	3.353,75	3.872,15
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	30/06/2018	115.789,38	3.462,75	3.763,15
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	31/12/2018	112.326,63	3.575,29	3.650,61
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	30/06/2019	108.751,34	3.691,48	3.534,42
4264936/01	01/12/1994	IMPIANTI SPORTIVI	232.009,39	01/01/2014	31	6,5	31/12/2019	105.059,86	3.811,46	3.414,44
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	30/06/2017	117.011,38	3.105,41	3.802,87
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	31/12/2017	113.905,97	3.206,33	3.701,95
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	30/06/2018	110.699,64	3.310,54	3.597,74
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	31/12/2018	107.389,10	3.418,13	3.490,15
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	30/06/2019	103.970,97	3.529,22	3.379,06
4226392/01	08/10/1992	IMPIANTI SPORTIVI	232.405,60	01/01/2014	31	6,5	31/12/2019	100.441,75	3.643,92	3.264,36
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	30/06/2017	58.128,23	928,81	1.711,88
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	31/12/2017	57.199,42	956,17	1.684,52
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	30/06/2018	56.243,25	984,33	1.656,36
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	31/12/2018	55.258,92	1.013,31	1.627,38
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	30/06/2019	54.245,61	1.043,16	1.597,53
4207864/03	01/06/1995	OPERE VARIE, MISTE	103.042,65	01/01/2014	42	5,89	31/12/2019	53.202,45	1.073,88	1.566,81
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	30/06/2017	27.276,40	435,84	803,29
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	31/12/2017	26.840,56	448,68	790,45
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	30/06/2018	26.391,88	461,89	777,24
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	31/12/2018	25.929,99	475,5	763,63
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	30/06/2019	25.454,49	489,5	749,63
4207864/02	24/07/1992	OPERE VARIE, MISTE	51.645,69	01/01/2014	42	5,89	31/12/2019	24.964,99	503,92	735,21
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	30/06/2017	308.062,85	8.175,78	10.012,05
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	31/12/2017	299.887,07	8.441,50	9.746,33
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	30/06/2018	291.445,57	8.715,84	9.471,99
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	31/12/2018	282.729,73	8.999,11	9.188,72



4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	30/06/2019	273.730,62	9.291,58	8.896,25
4141763/01	13/04/1989	OPERE VARIE, MISTE	671.393,97	01/01/2014	31	6,5	31/12/2019	264.439,04	9.593,56	8.594,27
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	30/06/2017	285.787,55	7.584,61	9.288,10
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	31/12/2017	278.202,94	7.831,11	9.041,60
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	30/06/2018	270.371,83	8.085,62	8.787,09
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	31/12/2018	262.286,21	8.348,40	8.524,31
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	30/06/2019	253.937,81	8.619,73	8.252,98
4141477/02	17/10/1989	IMPIANTI SPORTIVI	622.847,02	01/01/2014	31	6,5	31/12/2019	245.318,08	8.899,87	7.972,84

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

PARTE 1

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	360.277,00	422.810,00	422.810,00	422.810,00

L'Anticipazione calcolata, sulla base dei dati relativi al Consuntivo 2015 dell'Unione Montana dell'Appennino Reggiano, come desunti dall'ultimo rendiconto disponibile approvato, con deliberazione consiliare n. 9 del 29/04/2016, l'ammontare di detto accertamento è così quantificato:

- totale entrate correnti € 1.687.242,91
- di cui i 3/12 risultano essere € 421.810,00, corrispondenti al limite massimo dell'anticipazione concedibili nel 2017, che verrà deliberato con atto di Giunta nelle prime sedute del 2017, e l'eventuale spesa per gli interessi passivi che matureranno, qualora si utilizzasse tale anticipazione per € 1.000,00.

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

PARTE 1

La missione viene scomposta nei seguenti programmi con il seguente andamento finanziario:

Programmi	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Stanziamiento 2016	Stanziamiento 2017	Stanziamiento 2018	Stanziamiento 2019
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	68.783,19	166.429,99	1.553.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	68.783,19	166.429,99	1.553.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00	1.712.000,00



L'art. 1, comma 629 della [Legge di stabilità 2015](#) (*Legge 23 dicembre 2014, n. 190*), ha introdotto una modifica al testo unico sull'IVA ([art. 17 – ter. D.P.R 633/1972](#)) relativamente alle fatture emesse dal 1 gennaio 2015 per qualsiasi tipologia di acquisto rilevante ai fini IVA - eccetto le prestazioni di servizi soggette a ritenuta d'acconto - nei confronti di alcuni soggetti della Pubblica Amministrazione, ponendo a carico loro l'onere del versamento dell'IVA all'Erario (*meccanismo detto **split payment***), tra i quali anche il nostro Ente.

In virtù di quanto sopra detto a partire dall'anno 2016 sono stati istituiti rispettivamente in entrata ed uscita capitoli nella missione 99 programma 01 "Servizi per conto terzi – partite di giro" riguardanti la scissione contabile iva "Split Payment".

SeO - Riepilogo Parte seconda

Risorse umane disponibili

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di rappresentare ancora più specificamente il quadro delle risorse umane si allegano la tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2016:

COMPARTO REGIONI ED AUTONOMIE LOCALI

Tabella 1 - Personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente in servizio al 31 dicembre 2016

Qualifica	Dotazione	Tempo Pieno		Part Time Inf. 50%		Part Time Sup. 50%		Totale Dipendenti al 31/12		TOTALE GEN.
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1
POSIZ.ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	5	0	0	0	0	0	1	0	1	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	2	1	1	0	0	0	0	1	1	2
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO B1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1
TOTALE GENERALE	11	1	4	0	0	0	2	1	6	7



La tabella 9 – personale dipendente a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per titolo di studio posseduto al 31 dicembre 2015:

Qualifica	Fino alla scuola dell'obbligo		Licenza media superiore		Laurea breve		Laurea		Specializzazione post laurea / dottorato di ricerca		Altri titoli post laurea		Totale Personale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D3	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	2
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE GENERALE	0	0	1	3	0	0	0	3	0	0	0	0	7



La tabella 8 – personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di età al 31 dicembre 2015:

Fasce dipendenti per età da–a:	0-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		50-54		55-59		60-64		65-67		68-69		TOTALE GEN.
Qualifica	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE GENERALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	7



E la tabella 7 – Personale a tempo indeterminato e personale dirigente distribuito per classi di anzianità di servizio al 31 dicembre 2016.:

Fasce anzianità di servizio da-a:	0-5		6-10		11-15		16-20		21-25		26-30		31-35		36-40		41-43		44 e oltre		TOTALE GEN.
Qualifica	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D3	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZ. ECON.D4 PROFILI ACCESSO D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA D2	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
POSIZ. ECON.B7 PROFILO ACCESSO B1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
TOTALE GENERALE	0	0	1	3	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	7



La difficoltà nell'applicare le numerose e spesso poco chiare norme sul lavoro pubblico complicano sempre di più la possibilità per i Comuni virtuosi di programmare una necessaria, serena e corretta gestione delle risorse umane.

Piano delle opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo e il FPV di precedenti esercizi, oltre che dalle possibili economie di parte corrente. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi. Tuttavia ai sensi della normativa vigente per il triennio 2017-2019 non si procede alla redazione e approvazione del piano triennale ed elenco annuale in quanto i lavori previsti non superano singolarmente i 100.000,00€

Principali investimenti programmati per il triennio 2017-2019			
Opera Pubblica	2017	2018	2019
FONDO REGIONALE PER LA MONTAGNA	560.000,00	560.000,00	560.000,00
Interventi di conversione all'alto fusto e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Villa Minozzo e Collagna	383.375,55		
Interventi di conversione all'alto fusto e diradamenti selettivi nei comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna, Ramiseto e Casina			
Interventi di diradamento selettivo nei comuni di Castelnovo ne' Monti e Ramiseto			
Interventi di diradamento forestale, tagli di conversione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Casina e Busana			
Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Vetto e Villa Minozzo			
Interventi di diradamento di vegetazione e sistemazione idraulico forestale nei comuni di Collagna e Ligonchio			
su delega dell'Unione Val d'Enza interventi nel territorio dell'Unione Val d'Enza	83.787,95		
su delega dell'Unione Tresinaro Secchia interventi nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia			
Totale	1.027.163,50	560.000,00	560.000,00

Piano delle alienazioni

Il Piano delle alienazioni viene stato redatto in conformità con quanto disposto dall'art. 58 Decreto Legge 25 giugno 2008 n.112, convertito in Legge 133/2008, con il quale il legislatore impone all'ente locale, al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare,



l'individuazione in apposito elenco di singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione.

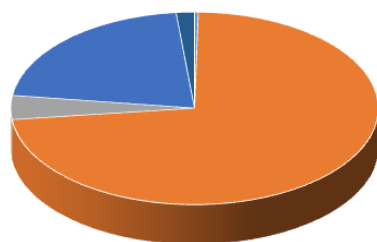
La ricognizione degli immobili è operata sulla base della documentazione esistente presso gli archivi e uffici dell'ente.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Il primo prospetto che segue riporta il patrimonio dell'ente, al 01/01/2016, composto dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, dai crediti, rimanenze, attività finanziarie, disponibilità liquide e dai ratei e risconti attivi. In questo ambito (attivo patrimoniale), la parte interessata dal piano è quella delle immobilizzazioni materiali. L'accostamento tra queste due poste consente di valutare l'incidenza del processo di vendita rispetto al totale del patrimonio inventariato. Il secondo prospetto riporta invece il piano adottato dall'ente mostrando il valore delle vendite previste per ogni singolo aggregato, quindi fabbricati non residenziali, residenziali, terreni ed altro, che per il nostro Ente è zero.

Attivo Patrimoniale 2015	
Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	15.333,35
Immobilizzazioni materiali	3.429.286,95
Immobilizzazioni finanziarie	189.312,96
Rimanenze	0,00
Crediti	1.002.560,77
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	75.760,90
Ratei e risconti attivi	0,00

Composizione dell'attivo



- Immobilizzazioni immateriali
- Immobilizzazioni finanziarie
- Credito
- Disponibilità liquide
- Immobilizzazioni materiali
- Rimanenze
- Attività finanziarie non immobilizzate
- Ratei e risconti attivi



Piano delle Alienazioni 2017-2019	
Denominazione	Importo
Fabbricati non residenziali	0,00
Fabbricati residenziali	0,00
Terreni	0,00
Altri beni	0,00